INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S.ta Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: in 4ª pagina Cent. 25, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Pungar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 6 —
Estero (franco) 35 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri abbonarsi la riceveda della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La difesa delle coste italiane

Le grandi innovazioni nell'artiglieria.

V.

Dalla rapida occhiata che noi abbiamo data (*Vedi numeri* 310, 312, 313 e 316) alle fortezze marittime europee, risulta anzitutto che ogni Potenza si è occupata di fortificare e rendere relativamente inespugnabili due o tre porti al massimo, quelli cioè che in una guerra marittima devono servire di base alla flotta per le sue operazioni guerresche. Ed è quello che noi abbiamo fatto in gran parte a Spezia ed alla Maddalena e stiamo facendo a Taranto. Ma a nessuna Potenza europea venne la melanconica idea di tramutare tutte le proprie città di mare in altrettanto fortezze marittime. Tutte le risorse di qualsiasi nazione, per quanto ricca, non basterebbero all'opera immane.

Da noi finora non si sono ancor costruite fortezze corazzate, giacchè in generale l'elevazione dei forti che difendono la Spezia e la Maddalena è tale da poter trascurare in parte questo sistema di difesa. Però oggi sembra che i due cannoni da 120 tonnellate Krupp destinati alla Spezia saranno installati in una batteria corazzata, per la quale si fece un preventivo di quattro milioni. Probabilmente noi italiani non avendo ancora iniziata nessuna di siffatte costosissime costruzioni potremo approfittare dei cambiamenti che nel sistema di fortificazione devono cagionare i progressi dell'artiglieria, la quale non ha ancor detto l'ultima parola. Giungono dagli Stati Uniti d'America notizie di esperienze destinate a sconvolgere i moderni sistemi di guerra. Già da molto tempo sembrano esaurite le risorse inventive del genio sulla via delle fortificazioni, e la teoria della inespugnabilità perde ogni più terreno di fronte alle scoperte che danno ai proiettili o mezzi di attacco un potere irresistibile.

In questo campo di ricerche il grande obbiettivo non è quello di trovare materie esplosive più potenti della polvere, che se ne ha già gran copia; ma bensì trovare il modo di usarle onde assicurar loro la maggior efficacia possibile. Se un proiettile contenente una carica di dinamite o di altra potente materia esplosiva potesse essere lanciato coi cannoni in uso e con le solite cariche di polvere, è facile a chiunque conosca la terribile potenza di distruzione della dinamite immaginare gli effetti che se ne potrebbero ottenere.

Ma tutti i tentativi fatti finora andarono falliti, giacchè la scossa trasmessa dalla polvere al proiettile al momento dello sparo era sufficiente a causare lo scoppio della carica interna della granata, e, per conseguenza, quello del cannone. Pare ora che il tenente Graydon, della marina americana, abbia risoluto il problema. L'esperienza del sistema Graydon sarebbe stata fatta con successo; le incertezze ed i dubbi sarebbero svaniti e sarebbe provata ad esuberanza, con serie e soddisfacenti esperienze, la pratica applicazione delle potenti materie esplodenti agli usi pratici della guerra. Così la dinamite e le altre sostanze affini possono essere utilizzate con fenomenale efficacia dalle attuali artiglierie.

Troppo lungo e tedioso pei lettori sarebbe il riferire tutte le esperienze che si fecero per ordine del generale Sheridan: basterà dire ciò che avvenne nella seconda di esse fatta a Sandy Hook.

Il cannone usato era quello da sette pollici (177,8 $^{m}/_{m}$). Esso era di ferro fucinato, rigato, ad avancarica e con una carica di polvere di chilogrammi 10,433. Il proiettile era di acciaio, della forma consueta, pesante chilogrammi 53,9 e con una carica interna di dinamite di chilogrammi 1,209.

Il proiettile colpì di sbieco e non normalmente come si sperava. Ciò non ostante scoppiò con gran violenza e la torre fu quasi completamente rovinata, giacchè quasi tutti i perni si ruppero ed il cielo di essa, pesante 14 tonnellate, fu tolto da posto e lanciato a metri 7,5 di distanza. Il secondo colpo completò la distruzione della torre. Si provò anche se le granate potessero percorrere la massima gittata del pezzo senza scoppiare e vi si riescì benissimo.

Se, come non vi è luogo a dubitarne, l'uso delle granate a dinamite si generalizzerà rapidamente, quali fortezze potranno sperare di resistere al fuoco mediocremente intenso delle navi munite di grossi cannoni?...

L'idea di fortificare tutte le nostre importanti città di mare pare dunque inattuabile per vari motivi importanti, il precipuo dei quali sarebbe la spesa enorme da incontrare senza ottenere l'effetto desiderato. Non serve illudersi: in una guerra barbarica, difese od aperte, le nostre città di mare saranno bombardate senza alcun dubbio. Il volerle difendere non farà che attirare su loro più micidiale e irremissibile il fuoco nemico. — « Io ho parlato — dice uno scrittore militare « francese — della eventualità del bombardamento di una città, degli edifici pubblici o « delle case private. È questa una spinosa questione che noi dobbiamo decidere con coraggio « e col sempre vivo ricordo dei mali da noi subiti; bisogna saper riconoscere che la guerra « ha terribili leggi e che, in fin dei conti, se la « distruzione di una parte della città può affrettare la fine della lotta, l'umanità può ancora « guadagnarvi. Si procurerà, ben inteso, di rispettare gli stabilimenti coperti dalla bandiera « della convenzione di Ginevra, senza però dissimularsi che è molto difficile che qualche « granata non vi cada. » — L'ammiraglio Aube ha proclamato le stesse teorie dalla tribuna francese.

Come si potrà dunque fare per proteggere le città marittime dalle offese delle navi nemiche? Gli scrittori militari lo insegnano colla flotta. Finchè una nazione belligerante avrà una squadra in mare, la flotta nemica non potrà mai tentare operazioni contro la costa.

Noi possiamo dire come disse Temistocle agli Ateniesi: noi possiamo asserire che la difesa d'Italia è sul mare e che per difendere le nostre coste occorrono navi e non fortezze. Bisogna che l'Italia abbia una marina forte e potente, sia per corazzate che per incrociatori, cannoniere e torpediniere, una marina atta alla difesa ed all'offesa, e perciò largamente provvista di navi d'ogni sorta; bisogna sopratutto che essa abbia una marina capace di tener lungamente il mare largo e non costretta a rifugiarsi spesso sotto la protezione dei forti; — bisogna che abbia bravi e coraggiosi marinai. La difesa delle nostre coste deve esser fatta sul mare — sul vasto mare che fu già un dì lago italiano.

La morte del ministro francese a Tangeri.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — I giornali annunciano la morte di Ferand, ministro della Francia a Tangeri.

Lettera telegrafica da Roma

L'arrivo dei Sovrani.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, *ore 3,40, pom.* — I Sovrani sono arrivati alle ore 10,30 antimeridiane. Attendevano alla stazione tutti i ministri e quasi tutti i sotto-segretari di Stato, il prefetto Gravina, il prosindaco Guiccioli, i generali Pallavicini e Morra, i presidenti Farini e Biancheri, parecchie dame d'onore, ecc. I Sovrani avevano aspetto assai lieto. La Regina baciò le dame. Il Re strinse la mano a Crispi e s'intrattenne con lui, indi con tutti gli altri. Guiccioli, a nome del Municipio, offerse gli auguri alla Regina pel suo compleanno, che ricorre oggi. Uscendo dalla stazione, i Reali vennero acclamati dalla folla. Parecchie signore tra la folla gettavano fiori alla Regina; alcuni gettarono delle suppliche.

La riforma di P. S. alla Camera — Una interrogazione di Bonghi — Il Re e Zanardelli — Interrogazioni — Notizie militari — La scomparsa d'un agente di Borsa — Un saluto ai maestri italiani all'estero.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 7,10 pom.* — Oggi la Camera era pochissimo popolata. Venne continuata la discussione sulla riforma della sicurezza pubblica. La discussione procedette spiccia e senza incidenti. In un punto solo la seduta si fece alquanto vivace, e fu sulla questione dell'appello contro l'ammonizione.

Ma anche questo articolo venne approvato come era stato compilato dal Governo. La discussione sul progetto venne quindi esaurita senza altri incidenti. Domani il progetto verrà votato a scrutinio segreto, se pure la Camera si troverà in numero.

Alla fine della seduta il presidente Biancheri annunziò una interrogazione dell'on. Bonghi sopra l'inchiesta per le irregolarità riscontratesi nell'amministrazione provinciale di Napoli.

Il ministro Crispi alzandosi disse: « Prima di dichiarare quando risponderò vorrei sapere se l'on. Bonghi intende intavolare una discussione sull'argomento. »

Tutti si rivolgono verso il banco dell'on. Bonghi, ma questi è assente. *(Ilarità)*

L'on. Crispi: « Allora sentiremo domani. »

— Il Re, appena arrivato a Roma, si congratulò col ministro Zanardelli per l'approvazione del nuovo Codice penale in Senato.

— Saranno di questi giorni presentate alla Camera varie interrogazioni sulla situazione politica e particolarmente sulla condizione attuale d'Italia di fronte all'Abissinia.

— Nel prossimo gennaio incomincierà a Parma un corso per 200 tenenti anziani che aspirano al grado di capitano.

Parimenti in gennaio si radunerà a Roma una Commissione composta dei 12 comandanti dei Corpi d'armata, per decidere intorno alle promozioni.

— Si fanno vivi commenti alla Borsa per la scomparsa di un noto agente di cambio, il quale aveva ricevuto in deposito 50,000 lire in tante azioni.

— La *Riforma* manda un saluto ai numerosi insegnanti italiani che si recano a prestar l'opera loro alle scuole nazionali all'estero. Augura che il loro lavoro sia proficuo, tanto più in quei paesi dove è [illegible] lotta contro le nostre scuole, specialmente in causa dell'influenza del Vaticano. Cita gli esempi di Beirutb e di Solima, dove i frati hanno aperte scuole gratuite per far concorrenza alle nostre scuole laiche.

Il Libro Verde — La visita di Mariani a Grimaldi smentita — Il Principe di Napoli ripresentato al suo reggimento come capitano — La Commissione per l'on. Pelosini — Il Papa vuol lasciar Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 9,5 pom.* — Probabilmente domani verrà distribuito il Libro Verde coi documenti relativi alla convenzione internazionale pel Canale di Suez.

— L'*Italia* si dice autorizzata a smentire la visita che l'ambasciatore Mariani avrebbe fatta al Ministero d'agricoltura, visita che venne annunziata ieri dalla *Tribuna*.

— Il generale Mocenni, quale comandante la brigata Aosta che ha sede di guarnigione in Roma, presenterà fra alcuni giorni al 5° reggimento il Principe di Napoli nel nuovo suo grado di capitano.

— La Commissione a procedere contro l'on. Pelosini per reato d'ingiuria fu eletto a presidente l'on. Tuti, a segretario l'on. Gallo. Quest'ultimo dichiarava che non si poteva decidere sulla domanda mancando i documenti.

— Telegrammi da Parigi recano che si afferma colà essere il Papa deciso irremissibilmente a lasciare Roma. Nei crocchi clericali romani tale voce è accolta come una fiaba.

Una interpellanza a Goblet sugli affari d'Africa.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — *Camera* — Goblet, rispondendo ad una interrogazione circa l'azione della Francia sulla costa dello Zanzibar, dice: « Havvi ancora nessun impegno della Francia verso l'Inghilterra e la Germania relativamente alla cooperazione sulla costa d'Africa occidentale. Queste Potenze incontrarono difficoltà sulla costa d'Africa e domandarono alla Francia di accettare le visite delle navi mercantili per la tratta degli schiavi e per la importazione delle armi.

« La Francia rispose che se il blocco è effettivo, il diritto di visita ne sarebbe una conseguenza naturale circa la tratta degli schiavi. La Francia non riconobbe mai il diritto di visita nè fece il sacrifizio della dignità della sua bandiera. Vi poterono essere alcuni abusi, ma non hanno gravità attribuibili nè paragonabili a ciò che avviene all'interno e sulla costa settentrionale d'Africa.

« Un bastimento francese vi fu distaccato per sorvegliare se la tratta si faccia sotto bandiera francese, e se altri impegni si chiedessero, il Governo si ispirerebbe alle circostanze senza nulla sacrificare alle tradizioni ed alla dignità degli interessi di Francia. »

Il nuovo prestito russo.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, *ore 12,52 pom.* — Il nuovo prestito russo di 500 milioni di rubli (2,000,000,000 di franchi) venne definitivamente firmato. Il banchiere Mendelssohn rappresenta un gruppo di banchieri tedeschi, i quali non hanno voluto astenersi, come la maggior parte de' loro concittadini, dal prender parte a questo affare finanziario. L'emissione si farà probabilmente il giorno 6 dicembre.

Gli scandali francesi.
La morte del commediografo Gondinet.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, *ore 0,25 ant.* — Si conferma sempre più che il volume *I miei documenti* di Numa Gilly susciterà un enorme scandalo. Frattanto varie Società ferroviarie francesi avrebbero intenzione di sporgere querela per diffamazione contro l'avv. Peyron, il quale, difendendo Gilly al processo di Nimes, ebbe a dichiarare che le suddette Compagnie, al momento del voto per le Convenzioni ferroviarie, avrebbero distribuito a molti deputati e senatori 14 milioni di franchi per *pots-de-vin*.

— Oggi il deputato Andrieux avrà un duello con Yves Guyot per un articolo scritto da questo sulla *Lanterne* a proposito del processo Gilly, e che l'Andrieux aveva considerato offensivo per lui.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, *ore 2,50 pom.* — Andrieux venne ferito non gravemente al petto nel duello avuto con Yves Guyot, per un articolo pubblicato da costui sulla *Lanterne*.

In detto articolo si diceva che Andrieux era stato comperato da Gilly.

— Oggi la Camera è assai affollata di deputati, ma calma.

— È morto di nefrite il celebre commediografo Edmondo Gondinet.

Nuovi crediti di guerra in Germania.
I Duchi d'Aosta a Berlino.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 7,35 pom.* — Fra breve verrà presentata al Reichstag una nuova domanda di crediti militari straordinari. Si tratterebbe di stanziare 63 milioni per l'esercito e 117 per la marina.

— Il principe Amedeo colla consorte principessa Letizia sono qui attesi a Corte per domani o domani l'altro. *(Vedi in cronaca la notizia della loro partenza da Torino)*

La Camera francese ed i suoi diffamatori.
Una proposta radicale-autoritaria.
Una forte minoranza.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 2,20 pom.* — Il *bouquet*, come direbbero i francesi, della seduta della Camera di ieri, 19, a Parigi, fu la proposta del deputato Sasini di deferire alle assise del dipartimento della Senna, nel lasso di un mese, tutti coloro che avrebbero diffamato un deputato e, nel caso in cui la prova non fosse fatta, il diffamatore venisse condannato alla perdita dei diritti elettorali.

Sasini ha chiesto l'urgenza della sua proposta, e questa, nonostante che sia stata vivamente combattuta dal presidente del Consiglio, ha ottenuto 202 voti favorevoli contro 316 contrari.

Provvedimenti militari in Corsica.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 6,30 pom.* — Al Ministero della guerra studiasi assiduamente la questione della difesa della Corsica, ove fu già inviato e continuasi ad inviare molto materiale da guerra. Intanto sarà rinforzata la guarnigione di Bonifacio, ove recasi da Ajaccio anche una batteria da fortezza. Altre truppe vi saranno spedite poco per volta, e si continueranno con somma alacrità i lavori di difesa.

Processo Ghiani-Mameli.
Per la difesa della Liguria.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 9,35 pom.* — Oggi parlarono ancora, replicando, l'avvocato Sulliotti, difensore del Pabis, vice-direttore della Cassa di risparmio, e l'avvocato Pondaglioni, difensore del ragioniere Mol. Essi ridimostrarono la incolpabilità dei loro clienti.

— I generali De Sonnaz e Boetti sono partiti per Savona stasera per continuare l'ispezione delle località fortificabili.

Il genetliaco della Regina d'Italia festeggiato a Zanzibar.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il sultano festeggia oggi il compleanno della Regina d'Italia con salve d'artiglieria e gala di bandiere alle navi.

La bandiera inglese sulle isole Harvey.

AUCKLAND (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — La bandiera inglese fu issata su tutte le isole Harvey.

Un nuovo ministro russo.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — La nomina del generale Paucher a ministro delle vie e comunicazioni è certa.

La squadra tedesca nei porti austriaci.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva l'accoglienza cordiale fatta alla squadra tedesca nei porti austriaci: « Essa sarà generalmente considerata in Germania come l'eco ai brindisi coi quali i sovrani dei due Imperi espressero recentemente i sentimenti di fedele fratellanza militare e di alleanza. Come le parole riconoscenti pronunziate in Austria per l'esercito tedesco trovarono profonda eco nell'esercito e nella nazione tedesca, così la nostra flotta e il paese sentonsi onorati oggi dalle manifestazioni di cordiale ospitalità usata dagli ufficiali della marina tedesca e vedonvi un nuovo pegno del consolidamento dell'alleanza militare che unisce i due Imperi. »

Il Portogallo ed il blocco sulla costa d'Africa.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Assicurasi che il Portogallo accettò l'invito di cooperare alla repressione della tratta degli schiavi sulla costa orientale d'Africa. Permette il blocco a Comorenda e su una parte della costa di Mozambico. Però nulla è definitivamente deciso.

L'ex-imperatrice Vittoria a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — L'imperatrice Federico è arrivata colle tre figlie.

Burrasche nell'Atlantico.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — I vapori provenienti dall'Europa raccontano che ebbero una traversata spaventevole.

La linea germanica di navigazione fra Amburgo e Calcutta.

AMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Secondo la *Boersenhalle*, il capitale di quattro milioni e mezzo per la linea di vapori diretta da Amburgo a Calcutta è assicurato. Più tardi si emetteranno due milioni in priorità. I viaggi comincieranno quanto prima con sei vapori. Essendo i cantieri tedeschi sovraccarichi di lavori, sperasi di acquistare grandi vapori sui mercati inglesi.

Tra Spagna e Vaticano.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Il Consiglio dei ministri approvò il progetto del decreto concordato col Papa riguardo alla nomina alle cariche ecclesiastiche nelle chiese cattedrali e seminari.

Cose della Repubblica d'Haiti.

HAITI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Avvennero terremoti in vari punti della California.

HAITI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Il vapore americano *Haitian Republic*, catturato come faciente contrabbando di guerra, fu condannato. Il ministro degli Stati Uniti protestò. Il *Boston* fu spedito per sostenere la protesta.

Un nuovo incidente alla frontiera franco-prussiana.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — L'*Agenzia Havas* annuncia un nuovo incidente alla frontiera. Un impiegato alla stazione d'Igney Avricourt fu arrestato da un gendarme tedesco sul territorio tedesco, dove possedeva un campo che coltivava. L'affare sembra poco grave.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — L'impiegato arrestato alla stazione di Avricourt venne rilasciato. Era sospettato di un piccolo furto campestre, che non venne provato.

Il trattato franco-greco in discussione ad Atene.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — *Camera.* — Interrogato sul trattato di commercio franco-greco, Tricupis rispose che Goblet lo assicurò che appoggerà fortemente il trattato davanti le Camere. Tricupis espresse la speranza che, anche se il trattato sia respinto, ciò non provocherebbe un aumento di dazio sull'importazione in Francia dell'uva di Corinto. Delyanni parlò contro il sistema finanziario di Tricupis.

La revisione in Serbia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Il progetto per la nuova Costituzione ha terminato i suoi lavori. La Commissione generale nominata dal Re comincierà i lavori [illegible], che non dureranno oltre a quattro giorni.

Vita imperiale a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — La famiglia imperiale si è stabilita per l'inverno nel palazzo imperiale di Berlino. — L'imperatore, accompagnato dal principe Enrico, dagli addetti militari esteri e da molti generali, assistette al giuramento delle reclute della prima divisione; poscia si recò a fare colazione al casino degli ufficiali del 2° reggimento della guardia.

Cose parlamentari di Romania.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — I Circoli prevedono una crisi ministeriale se Catargi, capo dei conservatori, sarà eletto domani a presidente della Camera. L'elezione sembra assicurata, ed allora è probabile che Rossetti diventi presidente del nuovo Gabinetto.

Gli interessi inglesi allo Zanzibar.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — *Camera dei Lordi.* — Salisbury, rispondendo a Granville, riconosce una leggera differenza fra le sue dichiarazioni e quelle di Goblet riguardo allo Zanzibar, ma la differenza è piuttosto teorica, e, poichè una nave francese sorveglierà, le navi inglesi ne la facile reprimere la tratta. Dunraven esprime apprensione in causa degli impegni presi colla Germania relativamente allo Zanzibar. Salisbury risponde che i timori di Dunraven sono esagerati. L'Inghilterra si è soltanto impegnata in alcune operazioni navali, ed è menomamente intenzionata di impegnarsi in operazioni militari.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 20 novembre.

Presiede l'on. Farini. — La seduta è aperta alle ore 2,40.

Procedesi allo scrutinio segreto delle leggi discusse nelle precedenti sedute e alla discussione del progetto di modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Il PRESIDENTE dà lettura d'una lettera del presidente del Consiglio che comunica il decreto reale di nomina di Inghilleri ad incaricato di sostenere dinanzi il Senato la discussione sulla riforma comunale e provinciale; legge pure il decreto.

GRIMALDI dichiara di essere incaricato dal presidente del Consiglio di rappresentare il Governo durante la discussione, essendo il presidente del Consiglio trattenuto dalla discussione della legge di sicurezza pubblica nell'altro ramo del Parlamento. Questi spera che simile discussione finisca oggi, ovvero domani.

Il PRESIDENTE chiede al ministro se accetta la discussione sopra il testo della Commissione.

GRIMALDI risponde affermativamente, facendo le debite riserve.

Procedesi alla lettura del testo del progetto. Il presidente dichiara aperta la discussione generale.

Riforma comunale e provinciale.

ZINI, dopo breve esordio, chiede se questa legge fosse necessaria, aspettata, desiderata. Per crederla necessaria, converrebbe aver dimostrato essere insufficiente quella vigente e che da essa dipendano i disordini economici avveratisi nelle pubbliche amministrazioni; mentre questo deplorevole stato economico non proviene da inosservanza di disposizioni che essa conteneva, principalmente per ciò che riguarda le spese facoltative. Ricorda le sue frequenti rimostranze in proposito. Assicura che le autorità tutorie diedero approvazioni a risoluzioni manifestamente illegali. Crede che le cose non andranno, assai probabilmente, meglio quando nella costituzione dell'amministrazione comunale e provinciale avranno maggiore influenza i nullatenenti. Deplora che i prefetti non siano stati interpellati sopra le riforme richieste per il buon andamento dei pubblici servizi, nè fu meglio interpellato il Consiglio di Stato.

Dice che la vecchia legge aveva l'enorme difetto di essere uniforme per tutti gli 8000 Comuni italiani; prega di tener conto dei diversi bisogni. Chiede se il Governo riconosce alla Provincia od al Comune il carattere di ufficio politico. Osserva che alcuni Consigli comunali e provinciali si organizzarono come parlamentini, senza che il Governo li richiamasse all'ordine. Questa che discutesi, giudica essere legge non amministrativa ma politica; questo carattere fu riconosciuto dallo stesso ministro nella sua relazione. Crede pericoloso avere fuso l'elettorato amministrativo nell'elettorato politico. La nuova legge contiene grandi contraddizioni. Accenna alle ultime elezioni amministrative che ebbero carattere essenzialmente politico e che diedero vittoria perchè il Governo mandò a votare numerose e compatte falangi di impiegati. Opina che il Comune deve considerarsi solamente come aggregato economico. Osserva che nessuno domandò questa riforma, tranne qualche teorico e gli uomini politici militanti che la fecero diventare un postulato parlamentare. È questo un mezzo che serve, per giustificare errori vecchi e commetterne nuovi. Teme che la forza cieca del numero, data certe eventualità, sarà condotta da tribuni e da prosaccianti politici. « Obbiettasi che tutti pagano il dazio consumo, » ma questa ragione non vale per migliaia di Comuni aperti.

L'oratore confuta alcuni passi della relazione. Rileva i gravi pericoli che minacciano gli interessi dei contribuenti. Dice essere imprudente ed ingiusto portare la lotta politica sul campo amministrativo. Legge un brano della relazione ministeriale dove dicesi che ai contadini devono contrapporsi gli artigiani di città. Si stupisce di trovare simili frasi tribunizie in un documento ufficiale. Si associa al ministro nel respingere il suffragio universale politico ed amministrativo; ma dissente circa i criteri di capacità e poco preoccupasi del sindaco elettivo. Crede che questo nuovo Istituto non avvantaggerà l'amministrazione. Passa ad esaminare la tutela sui Comuni che vuolsi sostituire nella Deputazione provinciale. Dichiarasi contrario, analizzando e ribattendo gli argomenti della relazione ministeriale. L'oratore riposa.

Procedesi allo spoglio della votazione segreta; i progetti risultano approvati.

ZINI, riprendendo l'esame del progetto, finisce augurandosi che il suo discorso sia piccola favilla che gran fiamma seconda. *(Bene)*

Levasi la seduta alle 5,50.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 20 novembre.

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom. — I deputati presenti sono sempre scarsi. Vengono concessi parecchi congedi. Dei ministri sono presenti Crispi e Saracco.

FRANZI dichiara che ieri nell'appello nominale sulla ammonizione ha votato no, e ciò perchè i resoconti, per errore, hanno taciuto il suo nome.

Il PRESIDENTE dice che la presidenza riconobbe già l'errore, che sarà rettificato nel processo verbale.

Riprendesi la discussione

Sulla pubblica sicurezza.

BONESCHI svolge il seguente emendamento all'art. 102: « Contro l'ordinanza di ammonizione è « ammesso ricorso alla Corte d'appello. La sentenza « della Corte non andrà soggetta a gravame. I termini e le modalità per il ricorso alla Corte d'appello sono regolati dalle disposizioni del Codice di « procedura penale relative all'appello delle sentenze « dei Tribunali. Il ricorso sospende gli effetti della « ammonizione. »

(La Camera è disattenta).

CHIMIRRI propone invece un articolo concepito così: « Contro l'ordinanza dell'ammonizione è ammesso il reclamo alla Corte d'appello che giudica « in udienza pubblica dietro citazione del reclamante. « Il provvedimento della Corte è soggetto a ricorso « in Cassazione nei termini e conforme ai prescritti « dal Codice di procedura penale sia per motivi d'incompetenza, sia per violazione di legge. Il ricorso « non sospende gli effetti dell'ammonizione. »

MORINI vorrebbe che il primo capoverso dell'articolo concordato fra la Commissione e il Ministero fosse così modificato: « Contro l'ordinanza di ammonizione è ammesso ricorso alla Corte d'appello. » Non consente poi con Boneschi che il ricorso debba sospendere l'esecuzione dell'ordinanza.

CUCCIA non approva che s'introduca l'appello per un provvedimento di polizia, decchè se ne invoca da tanto tempo l'abolizione in materia correzionale. Sostiene perciò l'articolo proposto dalla Commissione, non trovando nessun inconveniente nella facoltà di cassazione che con esso accordasi alle Corti d'appello.

CHIMIRRI persiste nella sua proposta.

BONESCHI persiste nella sua proposta.

CRISPI chiede che le prime parole dell'articolo vengano modificate così: « Contro l'ordinanza del presidente » invece di dire « contro l'ordinanza di ammonizione. » Non accoglie poi nessuno degli emendamenti presentati, perchè così, a suo avviso, snaturano il carattere dell'ammonizione, che non è istituto giuridico. Prega la Camera a votare l'articolo come fu proposto; in caso contrario egli sarebbe costretto a ritirare la legge e allora si perderebbero i vantaggi che da essa si aspetta il paese.

BONESCHI e MORINI ritirano le loro proposte; CHIMIRRI anch'egli non insiste nel suo articolo sostitutivo, ma voterà contro il secondo capoverso. — Approvasi l'art. 102.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul seguente articolo 103: « Il presidente, sulla domanda dell'ammonito, inteso il capo dell'ufficio di pubblica sicurezza e sulla proposta di quest'ultimo, può revocare l'ammonizione, quando siano cessate le cause per le quali fu inflitta. »

COSTA ANDREA propone che alle parole « può revocare l'ammonizione » sostituiscansi le seguenti: « Revoca l'ammonizione. »

CRISPI e la COMMISSIONE non accettano la modificazione, che viene respinta. — Approvasi l'articolo come fu proposto dal Ministero. Si approvano pure gli articoli 105, 106, 107, 108, 109 e 110.

SONNINO vorrebbe che la disposizione relativa al meretricio, inclusa nell'art. 111, venisse riservata al regolamento da farsi a norma del successivo art. 134.

TOMMASI-CRUDELI si associa alla osservazione del preopinante.

CRISPI non approva che al potere esecutivo accordinsi facoltà eccessive. Quindi insiste sulla necessità e convenienza della disposizione come fu proposta dal Ministero.

SONNINO e TOMMASI-CRUDELI non insistono.

Approvansi gli articoli dal 111 al 114.

Il PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 118: « Il domicilio coatto dura da 1 a 5 anni e scontasi in una colonia od in altro Comune del Regno. »

VALLE propone che aggiungasi la parola « agricola » dopo le parole « una colonia, » e sopprimansi le parole « od in altro Comune del Regno. »

CRISPI prega il preopinante a non insistere nella sua proposta; ne terrà conto quando presenterà la riforma penitenziaria.

VALLE non insiste.

Approvansi l'art. 119 e gli articoli seguenti fino al 131.

PLASTINO propone che all'articolo 131 della Commissione relativo alla pubblicazione del regolamento sul meretricio sostituiscasi quello ministeriale.

SONNINO associasi al preopinante e vorrebbe poi che detto regolamento fosse pubblicato entro sei mesi dalla pubblicazione della legge. L'oratore dice che tale emendamento è segno della sua fiducia nel Ministero. Riconosce che merito grande di Crispi è quello di avere egli dato importanza alle questioni sociali con proposte di legge ed altri utili ed efficaci provvedimenti.

NOCITO esprime dubbi sulla costituzionalità dell'articolo 131.

DE RENZIS appoggia la proposta di Sonnino. Loda anch'egli i provvedimenti di Crispi relativi alla prostituzione e augurasi che essi possano presto essere sanzionati per legge.

CRISPI accetta la proposta Plastino. Sembragli troppo breve il tempo che Sonnino vorrebbe concedere al Governo per la compilazione del regolamento relativo al meretricio.

SONNINO estende il termine ad un anno e CRISPI accetta. — Approvasi quindi l'antico art. 131 ministeriale coll'emendamento Sonnino e colla seguente aggiunta: « Questo regolamento non potrà essere modificato, se non per legge, dopo un anno dalla sua pubblicazione. »

Approvansi gli articoli 133, 135 aggiunto dal Ministero e il 136 ultimo del progetto.

CUCCIO, relatore, riferisce sulle petizioni presentate alla Camera relative al progetto sulla pubblica sicurezza.

Il PRESIDENTE dichiara quindi esaurita la discussione del progetto suddetto.

Il PRESIDENTE comunica le seguenti interpellanze: Di BONGHI, al ministro degli interni, *per sapere se intenda pubblicare la relazione d'inchiesta sull'amministrazione provinciale di Napoli;* di CALVI e D'ADDA, al ministro delle finanze, *sugli studi e sui provvedimenti per l'esecuzione dell'ordine del giorno della Camera in data 28 giugno 1881, relativo al risarcimento delle requisizioni militari austriache fatte nel 1859.*

SARACCO dichiara che giovedì potrà assistere allo svolgimento delle interpellanze di Lacava e Di Sant'Onofrio.

Levasi la seduta alle 5,55.

Il generale Enrico Strada.

Il generale a riposo Enrico Strada moriva improvvisamente ieri in Torino per sincope.

Lo Strada era nativo di Ferrara Lomellina ed aveva un brillante stato di servizio. Alla battaglia di Goito si guadagnò una medaglia d'argento al valor militare ed il grado di capitano. Fu in missione in Egitto; nel 1859 organizzò il reggimento cavalleria Vittorio Emanuele in Toscana, e ne fu colonnello. Nella campagna del 1866 era allo stato maggiore quando, giunta la notizia che il principe Umberto era a Villafranca, con due soli reggimenti, accerchiato da due reggimenti di ulani, raccolta quanta cavalleria potè, accorse in soccorso del Principe, e giunse in tempo a combattere il nemico che assaliva fieramente il quadrato in cui era chiuso l'attuale nostro Re. Sul campo di battaglia fu promosso generale, ed ebbe la medaglia d'oro al valor militare. Fu generale comandante a Napoli ed a Torino.

Il defunto generale abitava in via dei Mille, N. 35. Fu assistito negli ultimi suoi istanti dal dottore Giordena.

La sepoltura avrà luogo domani alle 4 pom., partendo dalla detta abitazione, percorrendo via dei Mille, via Belvedere, via Mazzini fino alla chiesa parrocchiale di San Massimo.

Come tenente-generale in posizione ausiliaria avrà all'accompagnamento funebre un reggimento di cavalleria (il 12° qui di stanza e da lui formato nel 1860) e le rappresentanze d'ufficialità di tutta la guarnigione.

Ci scrivono da Monforte d'Alba:

Stamane (19) fra il compianto generale si spegneva improvvisamente in questo Comune una preziosa esistenza.

Il Comm. Prof. Domenico Vallada

colto da insulto apopletico, cessava di vivere, dopo pochissime ore di malattia.

Nato nel vicino Comune di Dogliani da modesti ma onorati genitori, si dedicò con amore agli studi di medicina veterinaria, ed in questo ramo di scienza giunse a levare alta fama di sè.

Fu prima distinto insegnante nella Scuola Veterinaria di Torino, della quale divenne direttore. In questa qualità lo ebbe pure la Scuola veterinaria di Napoli, dalla quale tornò a quella di Torino. Pubblicò molte opere scientifiche, che gli valsero distinte onorificenze e la nomina a membro di varie Accademie scientifiche.

Fra le opere pubblicate sono notevoli: *Gli elementi di giurisprudenza medico-veterinaria, La veterinaria forense, La polizia sanitaria*, che ottennero un vero favore in Italia ed all'estero presso quanti si dedicano agli studi di veterinaria.

Spesavasi molti anni sono con una distinta damigella di questo Comune, veniva ogni anno a villeggiare fra noi, da tutti stimato, oltrecchè per le doti eminenti dell'ingegno, altresì pel suo carattere franco e leale, e pei suoi sentimenti schiettamente liberali.

Piangono oggi una perdita irreparabile la vedova inconsolabile, che gli fu fida e virtuosa compagna della vita, e l'intiera cittadinanza, che si vede così duramente strappato dalla morte inesorabile un uomo che tanto aveva illustrato il suo paese.

I funebri avranno luogo giovedì, 22, alle 9 ant., e riusciranno certo degni del compianto scienziato.

Dalla Società Reale e Nazionale di Medicina e Veterinaria ci viene comunicato:

« Il comm. prof. Domenico Vallada, presidente onorario della Reale Accademia Nazionale di Medicina e Veterinaria, membro della Reale Accademia d'Agricoltura, e del Consiglio sanitario provinciale di Torino, è morto ieri repentinamente in Monforte.

« Mentre compio il mesto ufficio di comunicare ai soci la triste notizia, pregiomi avvisarli che la sepoltura avrà luogo giovedì, 22, alle ore nove antimeridiane, dopo l'arrivo del primo treno proveniente da Torino. Alla stazione di Monchiero-Dogliani si troveranno pronte delle vetture per trasportare a Monforte coloro che vorranno recarvisi a tributare l'ultimo omaggio di stima ed amicizia all'estinto.

« Torino, 20 novembre 1888.

« Il segretario generale: *A. De Silvestri.* »

BORSA UFFICIALE.

21 novembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio 98 02 1/2.

Cronaca della Borsa. — (A. Galletti) — 21 novembre. — Mancano assolutamente notizie politiche; la Rendita rimane così un po' abbandonata e non presenta gran interesse. Per contro l'attenzione delle piazze continua ad essere rivolta ai rispettivi valori locali.

Ore 12. — Deboli. Disposizioni nuovamente incerte.

Rendita cont. 97 95 98 05.

Rendita fine mese 98 02 98 10.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	920 — 927 —	F. Medit. v.	617 — 618 —
Torino	710 — 712 —	Id. n.	520 — nom. —
Sub.-Mil.	229 — 231 —	Strade v.	618 — 620 —
B. Sconto	336 — 337 —	Id. n.	590 — nom. —
Tiberina	383 — 380 50	Veneto	172 — nom. —
C. Torin.	330 — nom. —	Esquilino	133 50 134 50
B. [illegible]	[illegible] — nom. —	Fondiarie	216 50 217 50
[illegible]	784 — 785 —		
Cassa Sovv. Milano	316 — 317 50		

NOVEMBRE: giorni 30 — L. P. 18 — U. Q. 26.
Mercoledì 21 — 326° giorno dell'anno — Sole nasce 7,27, tr. 4,45 — *Presentazione di M. V.*
Giovedì 22 — 327° giorno dell'anno — Sole nasce 7,28, tr. 4,42 — *Santa Cecilia vergine martire.*

ALBO NECROLOGICO.

[illegible]

— A Napoli è morto a 72 anni il cav. avv. *Gaetano Orsoj*, eminente legista e filantropo.

— Da [illegible] ci giunge la notizia della morte della signorina *Paola Rignon*, figlia dell'ex-sindaco di Torino. Non contava che [illegible] anni; era bionda, bellissima. La sua morte getta nel lutto parecchie famiglie dell'aristocrazia piemontese.

UN BUON CONSIGLIO.

Conservazione del fermento fresco di vino. — Per l'enologo è molto importante possedere per tutto l'anno fermento fresco di vino, potendo esso far rifermentare i vini che contengono ancora zucchero indecomposto e che siano difettosi e che mediante la rifermentazione sia possibile guarire.

I fermenti del vino, come si sa, trovansi nei depositi o feccie del vino stesso. Se però si raccolgono in una botte le dense feccie, che si ottengono nei travasi del vino giovane e si lasciano stare in cantina, il fermento [illegible] e sarebbe pericoloso adoperare queste fermento agli scopi indicati.

Il modo migliore per conservare in buon stato il fermento è questo: appena eseguito il travaso, si raccolgano le feccie in una bottiglia ben solforata e netta, e si incatrami per bene il foro del coccchiume e si ponga in una ghiacciaia.

Per piccole quantità [illegible] adoperarsi damigiane di vetro della capacità di 10 a 15 litri, che, riempite completamente, si chiudono con catrame ermeticamente.

Alla temperatura che si ha nelle ghiacciaie — circa zero gradi — il fermento dura facilmente fresco e vivo, e non può verificarsi nessuna alterazione.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Adamo, Aba-il-no.

Anagramma.

1. Al tuo prossimo nol dire.
2. Ma la donna il vuol sentire.
3. Nel diluvio si salvò.
4. Ed in terra ma no stò.

A una fiera di beneficenza.

Un visitatore a una vecchia dama patronessa:
— Quanto costa un bicchierino di quel rosolio?
— Due franchi.
— Oh! ne darò cinque.
— Signore, tanta generosità merita un premio.
(E la vecchia dama intinge il labbro nel bicchierino ripieno).
— Benissimo. Ora ne darò dieci se mi farà il piacere di darmi un bicchiere pulito.

La Libertà - Associazione operaia arti e scienze. — I componenti le due sezioni sono pregati d'intervenire numerosi alla seduta di stasera, 21 corr., alle ore 8, per importanti deliberazioni a prendersi.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di ottobre 1888:

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi. — Fra celibi e nubili, N. 160 - Fra celibi e vedove, 18 - Fra vedovi e nubili, 10 - Fra vedovi e vedove, 6 - Totale 192.

Istruzione primaria dei coniugi. — Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da ambedue gli sposi, N. 175 - Dal solo sposo, 6 - Dalla sola sposa, 7 - Non sottoscritti dagli sposi, 2 - Totale 192.

Matrimoni fra consanguinei. — Fra cognati, N. 0 - Fra zii e nipoti, 0 - Fra zie e nipoti, 0 - Fra cugini, 3 - Totale 3.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Banchi secondo bilancio attivo lire 3865 70 crediti, lire 7,000 merci e mobili, totale lire 10,865 70; passivo lire 30,179 93; sbilancio lire 19,174 23. — Fallimento [illegible] attivo lire 0355 24, [illegible]. — Fallimento Gariglio Michele [illegible] composta Ferrero Ago[illegible] e Truffa Carolina; curatore [illegible].

Acqui. — Fu dichiarato il fallimento di Padovani Ugo, di Nizza Monferrato; giudice delegato Pietro [illegible] Carassi. Prima adunanza creditori [illegible]. Termine per presentazione titoli credito [illegible] dicembre. Verifica crediti [illegible].

Nomina di stralciario. — *Torino.* — Il cav. prof. [illegible] furono nominati, [illegible] del barone [illegible]-Weiss, stante la rinuncia di [illegible] Impresa Talacchini [illegible] tribunale civile di Torino, [illegible] istituito dal barone [illegible] contraddittorio dei signori [illegible] dott. Giacomo Le[illegible] Talacchini.

[illegible — Borsa di Genova, Vienna, Berlino, Londra, Parigi: quotazioni]

[illegible — mercati di Casale, Cuneo, Fossano; Stagionatura sociale delle sete in Torino]

Il Direttore-Gerente: A. Bertolio.

Il Congresso generale della "Pro Patria" a Trieste

Il banchetto — Al politeama Rossetti. Altri particolari.

Trieste, 19 novembre.

(X.) — Continuo la relazione interrotta ieri. Il banchetto venne offerto nella spaziosa palestra dell'*Unione Ginnastica*, magnificamente addobbata coi colori della città, e [illegible] gli stemmi delle città e provincie rappresentate al Congresso. Gli intervenuti salirono a 492. Alla tavola d'onore presiedeva il podestà di Trieste, dott. Bazzoni, i deputati Bertolini, Bonfi, i vice-presidenti del Consiglio municipale, dottor Luzzatto e dott. Dompieri, il presidente del gruppo di Trieste dott. Callier, il podestà di Parenzo dottor Sbisa, ecc.

Durante il banchetto la Banda dell'*Unione Ginnastica* eseguisce gli inni di Trento, dell'Istria, di Gorizia, della Dalmazia, per finire coll'*Inno di San Giusto* (Trieste), accolti con entusiasmo indescrivibile. C'è un momento in cui tutti i 492 intervenuti agitano all'aria i tovaglioli. Effetto sorprendente.

Dopo l'arrosto si stappano le 150 bottiglie di *Champagne* italiano vini arrivate dal vostro Piemonte, e si dà la stura ai brindisi. Sono parecchi; accennerò i principali. Il podestà Bazzoni porta il suo saluto alle quattro provincie italiane rappresentate al banchetto. L'on. Bertolini, presidente della *Pro Patria*, brinda a Trieste. Il dott. Luzzatto, vice-presidente del Consiglio, in uno splendido discorso dimostra quanto necessaria sia agli italiani dell'Austria l'istituzione della *Pro Patria*. L'avv. Donti, deputato, parla in nome del Trentino e saluta il podestà di Trieste. L'avv. Dompieri inneggia alla lotta per la lingua nazionale italiana quale apostolato di civiltà.

Il dott. Veręgnani parla in nome del Municipio di Gorizia. Attilio Hortis, bibliotecario civico, parla del passato; riassume la vita del poeta triestino Raffaele Zovenzoni, che fu un precursore dell'idea che diede vita alla Società *Pro Patria*. Parlano ancora il Padre Tommasi, un prete-patriota di Arbe (Dalmazia), il podestà di Parenzo, il prof. Miagostovich, che fu amico di Tommaseo, gli avvocati Consolo e Venezian. Vengono quindi letti numerosi dispacci arrivati durante il banchetto; fra i più ispirati menzionerò quelli del deputato trentino Lorenzoni, del *Club Trentino* di Vienna, della *Società Operaia* di Zara. Un dispaccio degli studenti triestini, istriani e trentini di Bologna venne sequestrato. Così pure vennero trattenuti i telegrammi da qui spediti ai giornali *Secolo* e *Tribuna*. Le mense del banchetto vennero levate alle ore sette e mezzo.

***

Avendo la Polizia proibita la rappresentazione dell'*Oreste* con Tommaso Salvini, al Comunale, il podestà, per offrir modo agli ospiti di chiudere bene la memoranda giornata, mise a loro disposizione dieci palchetti del Politeama Rossetti, dove si rappresentava l'*Ernani*. Il pubblico, che voleva prendersi, a quanto pare, una rivincita sulla proibizione dell'*Oreste*, affollò in modo straordinario il vasto teatro. Incominciò coll'acclamare gli ospiti, coll'applaudire *Elvira* durante la romanza: *Ernani involami*... con quel che segue. Ma il punto culminante della serata è stata la congiura dell'atto terzo. Alla frase *Siamo tutti una sola famiglia*, c'è stato un urlo immenso, una frenesia, un subbisso di applausi. Gli ospiti comprovinciali in piedi acclamavano essi pure, agitando i fazzoletti. La congiura si replicò due volte e poi la Polizia ha detto basta. Tempestando il pubblico, che voleva una terza replica, si dovette sospendere lo spettacolo, e il sipario venne calato in mezzo agli urli, ai fischi, un vero pandemonio. Quindi il teatro si spopolò.

Se permettevano l'*Oreste* con Tommaso Salvini, le cose sarebbero passate liscie. Nell'*Oreste* non c'è campo di far dimostrazioni, ma la Polizia, con la logica che la distingue, proibisce l'*Oreste* al Comunale e permette l'*Ernani* al Politeama, che è un teatro popolare. Il pubblico, stizzito per la proibizione, s'è voluto prendere una clamorosa rivincita. Ciò era naturale, era prevedibile. Ma del senno di poi sono piene le fosse.

***

I trentini si trattengono ancora un giorno tra noi, e questa sera sono convitati a nuovo simposio. Fra gli intervenuti al Congresso notai anche il conte Falkner, presidente della Società di mutuo soccorso dei trentini e istriani residenti a Roma.

Cronaca Fiorentina

La morte della principessa Dora d'Istria.

19 novembre.

(Marco) — Esco ora dal villino presso piazza Savonarola, dove il sacerdote greco recitava le preghiere di rito sulla bara che racchiude la salma di *Dora d'Istria*.

La notizia della sua morte giunse così inattesa, che anche i giornali cittadini la diedero dopo ventiquattr'ore. Non solo nessuno aveva mai sentito dire che la principessa fosse malata, ma ogniqualvolta si parlava di lei, tutti accennavano alla sua ben conservata salute, ai resti ancora visibili della grande bellezza non interamente offuscata dagli anni, insieme al suo vigore fisico, non meno che alla sua sempre vivace intelligenza.

La verità è che da qualche tempo soffriva di stomaco; non voleva medici e tirava innanzi combattendo ogni tratto col male, fin che, per lo sfiancamento improvviso di un'ernia cadde moribonda fra le braccia della cameriera. — « Non vedo più lume » furono le ultime sue parole.

***

Anche il Goethe morì chiedendo *più luce!* e pare che l'ottenebramento della vista sia uno degli estremi fenomeni... vitali e mortali.

Dissero che era morta d'apoplessia fulminante attraversando una stanza; non è vero; quindi non è vero che il suo cane favorito, presente alla morte, si accovacciasse mugolando a piè del cadavere.

Morì nella sua camera da letto mentre faceva toilette per il pranzo; e il cane, lì per lì, non mostrò di aver nulla compreso; solo il giorno appresso parve inquieto non rivedendo più la padrona, e vedendo turbate le consuetudini domestiche.

***

La principessa non aveva altri parenti stretti che due fratelli, i quali vivono in Rumenia, mentre ella, dopo l'effettiva, sebbene non giudiziaria, separazione dal marito (nata principessa Ghika aveva sposato un russo, il principe Massalsky), confermata dalla successiva vedovanza, dimorò nella Svizzera, a Torino per parecchi anni, finalmente a Firenze.

Coi suoi scritti, volumi e articoli, devotissima alla libertà e profetessa di questa fra i popoli della sua penisola orientale, non potè vivere in Russia; volle vivere in America [illegible] ... la Svizzera e l'Italia.

Restò a Torino fin dopo il trasporto della capitale da Firenze a Roma; qui a Firenze passò gli ultimi anni in una specie di glorioso ritiro, ma viaggiando spesso, fino in America, rivisitando i paesi di là dell'Adriatico e del Mar Ionio, ammirata per la sua ben conservata bellezza, venerata per gli alti concetti e per il bello stile.

***

Nella colonia estera che soggiorna a Firenze, la principessa Elena Ghika vedova Koltzov-Massalsky, era una delle più illustri signore; come *Dora d'Istria* sarà sempre onorevolmente ricordata per il suo bel genio letterario; ma a questi titoli di perenne memoria ne vanno aggiunti altri, senza dubbio superiori; la devozione alla causa della civiltà, al rinascimento politico e intellettuale dei popoli orientali; e il cuore largamente benefico in tutti i luoghi del suo pellegrinaggio.

Albanese di origine, rumena di patria, ellenica di ispirazione, russa soltanto per matrimonio, liberale di convinzioni, francese come scrittrice, italiana per la residenza e per le simpatie, fu una donna che parve riassumere nella sua vita randagia ciò che di meglio offrivano i popoli. Non ha vissuto e non ha scritto invano.

Le specialità e i contraffattori

Roma, 18 novembre.

Ho avuto il piacere di conoscere in questi giorni a Roma il signor Nicolesco, un egregio giureconsulto rumeno, già deputato al Parlamento del suo natio paese, ed ora presidente della *Union des fabricants* di Parigi. Questa Società, che ha per iscopo di difendere gli interessi dei suoi membri contro le contraffazioni industriali, e che ha diramazioni internazionali, conta ormai fra i suoi tutti i principali fabbricanti del mondo industriale, particolarmente gli specialisti di chimica, farmacia, profumeria e generi affini.

Ai tempi nostri in cui le specialità, mercè la *réclame*, assumono non di rado uno sviluppo straordinario, è di sommo interesse pei fabbricanti il tutelarsi contro le contraffazioni dei falsificatori, i quali sono straordinariamente numerosi. L'*Union des fabricants* ha quindi non piccolo mandato da adempiere, ed il signor Nicolesco, che la dirige, è quindi in continua missione da un paese all'altro per tener d'occhio e scovare coi Codici alla mano i falsificatori.

Egli è venuto ora appunto in Italia per sorprendere diversi contraffattori di articoli di toeletta più in voga, fra cui la famosa *Veloutine* del Fay, le pillole del Blancard, ed altri generi. A Milano ha eseguito diversi sequestri, ottenendo dai Tribunali la condanna dei contraffattori; anche a Roma ha fatto una buona retata, sorprendendo, fra gli altri, uno dei più importanti stabilimenti di mode e chincaglierie. Il Tribunale di Roma avrà ora per qualche seduta ad occuparsi di cipria, aceto profumato e saponette.

È curioso sentire dal signor Nicolesco, che è una persona assai colta ed un gentiluomo simpatico, la vastità degli affari che si compiono da quelle Case specialiste dell'estero, i cui nomi si leggono appunto più sovente sulle *réclames* della pubblicità. La Casa Fay, per esempio, colle sue polveri di riso profumate, occupa oggidì qualche centinaio di impiegati e spende in sola pubblicità centocinquantamila lire all'anno.

Il Géraudel, il famoso autore delle pastiglie tossecane, ha speso l'anno scorso per gli annunzi quasi trecentomila franchi, e, colle sue pillole, s'è fabbricato un palazzo. Più colossale di tutti il fabbricante di cioccolatto Mounier, il quale, a forza di far parlare di sè e del suo cioccolatto, possiede oggidì presso Parigi una ventina di fabbriche le quali formano una vera città con 5000 operai, e colla produzione giornaliera di 40,000 chilogrammi di cioccolatto. La fortuna del Mounier origina da un colpo ben riuscito al tempo della guerra di Crimea. In quel tempo il fabbricante accorto mandò in dono alle truppe francesi nella penisola balcanica cento casse di cioccolatto... Quelle cento casse gli hanno fruttato in tanta *réclame* che oggidì il fabbricante è ricco a più di cinquanta milioni!

Congedo assoluto ai militari nati nel 1849.

Siamo informati che per l'articolo 1° del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, il Ministero della guerra ha disposto che col 1° dicembre prossimo venturo sia concedato il congedo assoluto a tutti i militari di prima, seconda e terza categoria nati nell'anno 1849, a qualunque classe di leva siano ascritti.

In conseguenza dovranno essere prosciolti da ogni obbligo di servizio anche i militari, sia sotto le armi che in congedo illimitato, i quali per una ragione qualsiasi trovansi ascritti ad una classe ancora appartenente all'esercito permanente od alla milizia mobile, purchè risultino nati nell'anno 1849, salvo, per quelli sotto le armi, il disposto del paragrafo 809 del Regolamento sul reclutamento.

I congedamenti si eseguiranno con le norme di cui al titolo II, capo XXIX del Regolamento suddetto, quale fu modificato dall'appendice in data 5 novembre 1885.

Ammissione all'Istituto forestale di Vallombrosa.

Il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio ha determinato di accogliere nel prossimo anno scolastico, che comincia il 5 marzo, N. 12 alunni nell'Istituto forestale di Vallombrosa, per un corso di studi di quattro anni.

Sei dei detti posti sono riservati ai giovani che hanno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico, sezioni di agrimensura o di fisica matematica. Qualora il numero dei concorrenti superi quello dei posti messi a concorso, la scelta si farà tenendo conto del numero di punti ottenuti nel conseguimento del diploma da ciascun concorrente.

Gli altri sei posti si concedono per esame, giusta l'annesso programma.

Il concorso si terrà in Roma nel locale del nominato Ministero il 1° marzo 1889 ad ore 9 ant.

Le dimande di ammissione al concorso, tanto per coloro che hanno la licenza come sopra, quanto per quelli che non ne sono provveduti, si riceveranno fino al 10 febbraio.

Ogni dimanda deve essere corredata dai seguenti documenti:

Atto di nascita comprovante che l'aspirante abbia compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 22.

Fedi di specchietto criminale e correzionale.

Certificato medico comprovante la valida salute e l'inoculazione del vaiuolo.

Atto di fideiussione pel pagamento di annue lire 600 (seicento) per quattro anni.

La prefettura farà noto il programma che riguarda: lingua italiana, lingua francese, elementi di geografia, elementi di storia naturale, aritmetica ed algebra, elementi di geometria piana e solida, elementi di fisica, elementi di chimica.

La situazione in Bosnia-Erzegovina

Parallelo fra il dominio turco e l'austriaco

Serajewo, 16 novembre.

(*Libertas...*) — Sono [illegible] dacchè per queste [illegible] insurrezione [illegible] *Libertà!...*

Fu il grido di un popolo giovane e generoso, che, tenuto schiavo da più di quattro secoli sotto il brutale giogo turchesco, si levava quale leone e scuoteva alla luce del bel sole le irrugginite catene, rese più pesanti dal raggio della civiltà che dall'Occidente lontano proiettava la sua luce su esso...

Scorsero molti e lunghi giorni. L'insurrezione serpeggiava ovunque, prima debole e poi gagliarda; e da balza in balza le bande degli insorgenti correvano all'agguato contro il soldato ottomano. *Dio e la libertà* fu il grido, e a questo grido la Bosnia e l'Erzegovina si liberarono per metà senza l'aiuto di chicchessia. L'altra metà il Congresso di Berlino se la prese a petto ed incaricò l'Austria-Ungheria a liberarla. Vennero i soldati liberatori, successe quello che tutti sanno, si sparse molto sangue, si spesero molti milioni, e l'anno 1878 chiudeva il suo corso e noi eravamo liberi dal giogo musulmano e portati sotto il provvisorio Governo di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe.

Dieci anni dunque sono passati dal dì che l'aquila bicipide si sostituì alla mezzaluna. Sta bene. Ma in questi dieci anni quanto abbiamo progredito noi? Di quanto ci siamo avanzati sulla via del benessere morale e materiale? Poco o già di lì. Mutò il governo da barbaro a incivilito, al pascià s'installò un generale-governatore, si cambiò la lingua ufficiale dalla turca alla tedesca... e nulla più in linea ufficiale che ci indichi che siamo *sudditi austriaci*. In via amministrativa che si fece? Molto... ma è meglio che proceda piano piano, se riesco farmi intendere.

Devesi riconoscere innanzi tutto che il Governo austro-ungarico da bel principio dell'occupazione commise un grande fallo prendendo leggermente la cosa. Nella Bosnia ed Erzegovina l'insurrezione nazionale continuò insistente per ben tre anni, distruggendo una intera regione, nella quale restarono senza tetto e senza pane circa 300,000 abitanti. L'occupazione austriaca compì l'opera, rendendo il rimanente della suddetta regione un ammasso di macerie, un deserto. Dice bene un vecchio nostro proverbio: « Povera quella terra sulla quale l'armata passa. »

Il Governo austriaco ha fatto in Bosnia-Erzegovina cose precipitate. Non trovò ivi leggi, non programmi, non buoni impiegati capaci di fare qualche cosa. L'armata conquistò il paese al turco e si pose essa ad amministrarlo, contrariamente all'esperienza che insegna essere l'amministrazione militare non atta ad amministrare... la parte civile.

L'armata austriaca fece il suo dovere: « stabilì la pace e l'ordine », e qui doveva finire il suo compito. Trovato difettoso il completo regime militare, si pensò a introdurre anche degli impiegati civili (borghesi). Vennero questi reclutati qua e là nella Monarchia tra coloro che non erano contenti della propria posizione, che avevano molti debiti, tra coloro che con poco sapere volevano fare brillante carriera. Fra tante centinaia, pochi se ne trovarono di buoni. Venne il caos; rari erano quelli che conoscevano e conoscono le lingue del paese, che sono la lingua serba e la turca. I musulmani cominciarono a subodorare tristi giorni; a centinaia e centinaia emigravano per gli altri paesi del sultano.

Il Governo, non avendo uno stabile programma per amministrare le due provincie, lasciò libero arbitrio agli impiegati civili e militari di fare... male. Piano piano principiò ad introdursi un regime senza base e molto dispendioso. Ogni anno le spese aumentarono. Il sistema delle imposte si aggravò. I libri del catastro non si toccarono, ma le imposte terratiche si duplicarono di fronte a quelle esistenti sotto il Governo turco. Invece di andar meglio, giornalmente si peggiorava.

S'introdusse il monopolio sui tabacchi e sul sale, si prese in propria Regia tutti i boschi, e così nemmeno coloro cui occorreva la legna per il fuoco non potevano prenderla dal proprio bosco. I negozianti andarono in rovina, e le industrie nazionali, primitive quanto si voglia ma proficue, soffocate; le bettole e i luoghi di bordello aumentarono all'infinito, e in breve tempo la demoralizzazione vi regnò sovrana.

La parte sana della popolazione cominciò a mormorare a tanta jattura; sorsero allora i sospetti panslavistici: vennero perquisite le chiese di rito greco-orientale e si cercò in esse i libri nei quali vi era il nome dell'imperatore delle Russie — libri importati in Bosnia-Erzegovina ancora sotto lo tsar Pietro il Grande e rispettati per secoli dai turchi. Con questo si voleva dimostrare che in queste due provincie esiste l'agitazione russofila. Si istituì all'uopo la polizia segreta, e 60,000 fiorini annui si votarono per mantenerla.

Così era e così è oggi in Bosnia-Erzegovina, e chi sa per quanto tempo ancora durerà questo stato di cose se il ministro Kallay venuto ad ispezionare queste provincie, non ci vedrà dentro e a tempo.

Doppio assassinio d'una fanciulla tredicenne.

La Corte d'assise di Troyes (Francia) ha testè giudicato un delitto che si può citare come esempio di mostruosa perversità precoce.

L'accusata è una fanciulla di 13 anni d'età, Maria Doisclot. Era entrata, nel maggio 1888, presso gli sposi Caramanti, che abitavano presso Bar-sur-Aube; aveva particolarmente sotto la sua custodia due bambini de' suoi padroni; l'uno di essi contava due anni e mezzo d'età, l'altro sei mesi. Il 23 dello stesso giugno, quest'ultimo morì improvvisamente; non si ebbe alcun sospetto, e la sepoltura ebbe luogo senza esame. Ma il 23 del seguente luglio, Luigi Caramanti, l'altro bambino, moriva al modo istesso. La stranezza del fatto destò l'attenzione di molti: si riconobbero facilmente nei morti gl'indizi d'asfissia violenta. La piccola Doisclot aveva soffocati i due bimbi nella guisa istessa, chiudendo loro il naso e la bocca con un fazzoletto e premendo loro il petto finchè essi non resero l'ultimo sospiro.

La piccola assassina finì per confessare il proprio delitto e per dichiararne alla giustizia la strana causa: essendo pigrissima, voleva ad ogni costo lasciare il servizio di Casa Caramanti, malgrado l'opposizione di sua madre: non trovò miglior mezzo per riescirvi che quello di sbarazzarsi dei due poveri piccini affidati alle sue cure.

Processo Parnell-*Times*.

Il processo Parnell segue il corso regolare, e non cessa dall'attrarre l'attenzione del pubblico inglese e specialmente la curiosità della popolazione di Londra.

Non discorsi di ministri o di capi dell'opposizione, non lo scacco di Sackville o la caduta di Cleveland, non il nuovo assassinio, rinnovante i crimini di Whitechapel a Londra, diminuirono l'attenzione pubblica sul processo Parnell-*Times*.

Ora il punto capitale di questo è l'esame dei libri dei banchieri della *National League*. Non ostante le molte ed accurate precauzioni prese per distruggere, forse, per sperdere le traccie, sporsi, dagli avvocati del *Times*, si trovano le prove che le somme pagate dai cittadini affigliati nelle casse della Lega hanno servito assai più al mantenimento di questa che a migliorare le condizioni di quelli.

Se gli avvocati del *Times* pervengono a provare questa cosa, eglino daranno tal colpo agli amici di Parnell da non potersene rilevare così presto, ed il *Times* avrà nello stesso tempo, e per atto della sola sua iniziativa, riuscito a far ciò in cui non riuscirono nè il Governo, nè il Parlamento.

Gli è questa iniziativa che bisogna notare e questa azione affatto personale, per così dire, del gran giornale. Anzitutto il suo fu un atto di gran coraggio civile, a tutto suo rischio e pericolo, che da chiunque viva lungi da Londra o, meglio, fuori d'Inghilterra non può essere compreso ed apprezzato.

E poi v'hanno le conseguenze, secondo il risultato del processo. Se questo sia contrario al *Times*, ecco il gran giornale compromesso e forse finito. Ma se gli riesca di fare la prova di ciò che ha addotto o cerca, ecco un avvenimento di cui fino ad ora non v'ebbe l'uguale nel mondo giornalistico.

CORRIERE AGRARIO

Per lo insegnamento agrario.

Con recentissimi decreti vennero banditi dei concorsi per esame a quattro posti di professore titolare di 2ª classe ed a quattro posti di professore reggente di 1ª classe nelle regie scuole pratiche di agricoltura.

Le domande di ammissione a tali concorsi dovranno pervenire al Ministero di agricoltura non più tardi del 30 novembre, e gli esami avranno principio in Roma il 5 dicembre p. v. alle 9 ant.

È pure stato bandito il concorso per il posto di professore di lingua e lettere italiane nella R. Scuola di viticoltura e di enologia di Conegliano e fra breve saranno ugualmente messe a concorso due cattedre di professori straordinari presso la R. Scuola superiore di agricoltura in Milano.

Materiale scientifico presso le R. Scuole pratiche e speciali d'agricoltura.

Sappiamo essere intendimento del Ministero di trasmettere in breve alle R. Scuole pratiche e speciali di agricoltura delle collezioni di preparazioni crittogamiche fatte presso la R. Stazione di patologia vegetale di Roma.

Mostra campionaria dei vini nuovi.

Il Circolo Enofilo Italiano ha deliberato di tenere anche nel corrente anno in Roma (Santa Maria in Via, N. 40) una Mostra campionaria di vini nuovi. Tale Mostra avrà luogo dal giorno 2 al 10 del mese di dicembre p. v. e quindi contemporaneamente alla riunione dei produttori e negozianti di vino, indetta dal Ministero dell'agricoltura.

Coloro che intendono concorrere alla Mostra dei vini nuovi, debbono inscriversi entro il 20 novembre corrente, inviando N. 6 bottiglie di vino, della capacità non minore di 70 centilitri e possibilmente della forma *bordolese*.

Dovranno finalmente pagare L. 2 all'Amministrazione del Circolo pel rimborso delle spese di dazio e svincolo, rimanendo a carico del Circolo stesso le spese di disimballaggio, collocazione al posto ed ogni altra di ordinamento della Mostra.

Commissioni ampelografiche provinciali.

Con recentissimo decreto reale le Commissioni ampelografiche provinciali furono soppresse e sono invece istituite in ciascuna provincia altrettante *Commissioni di viticoltura e di enologia*.

Tali Commissioni, dopo avere ultimato, se del caso, gli studi ampelografici, per i quali vennero istituite le Commissioni ampelografiche, dovranno in special guisa indicare i provvedimenti meglio opportuni per favorire il progresso della viticoltura e della enologia ed il commercio dei relativi prodotti. Dovranno inoltre raccogliere e fornire al Ministero dell'agricoltura tutte le notizie che sotto l'aspetto agrario come nei riguardi economici concernono la viticoltura e l'enologia nelle rispettive provincie.

I prefetti saranno pertanto invitati in breve a proporre le persone meglio adatte in ciascuna provincia a comporre queste nuove istituzioni.

Un nuovo parassita delle viti comparso in Italia.

Secondo una nota pubblicata dal dott. Berlese nel *Nuovo giornale botanico italiano*, la *Greeneria fuliginea*, crittogama parassita degli acini dell'uva, nota finora solo negli Stati Uniti d'America, sarebbe comparsa a Carpesica presso Conegliano. I danni sarebbero stati trascurabili nel corrente, essendo mascherati da quelli prodotti dalla peronospora dei grappoli. Non mancheremo di fornire ulteriori notizie al riguardo ai nostri lettori.

Comitato fillosserico.

Il Comitato fillosserico, adunatosi nei passati giorni presso il Ministero d'agricoltura ha presa notizia dal risultato delle esplorazioni compiute nel 1888, e, dopo aver approvato quanto ha fatto fin qui il Ministero per scemare la diffusione del male, ha proposto speciali esplorazioni nel territorio di Alimonaca, centro di infezione recentemente scoperto nella provincia di Palermo, ed ha consigliata l'applicazione di un metodo distruttivo accelerato per le infezioni dell'Elba.

La Commissione consultiva per la fillossera sembra accertato che terrà alcune riunioni nel prossimo gennaio.

In questi giorni intanto il Ministero distribuisce la relazione a stampa sui lavori compiuti nel decorso anno per impedire la diffusione della fillossera.

Vaccinazione carbonchiosa.

Essendosi ostensamente sviluppato nell'isola dell'Asinara il carbonchio antracico fra gli animali bovini, il Ministero dell'interno ha dato incarico al prof. Perroncito, della R. Scuola di medicina veterinaria in Torino, di praticare estese vaccinazioni a scopo profilattico, secondo il sistema Pasteur.

Il prof. Perroncito si recherà pertanto in breve ad adempiere tale missione; e sembra accertato che in tale circostanza terrà una serie di conferenze su questo importante argomento in Sassari.

Acquisti di animali miglioratori.

I gruppi di suini Jorck e Berkshire ed un toro di razza Durham acquistati recentemente in Inghilterra per conto del nostro Governo, verranno distribuiti fra le stazioni zootecniche di Reggio, Macerata, Alanno, Palermo.

Al deposito governativo di animali miglioratori di Reggio Emilia saranno poi mandati in breve tre vacche schwitz ed un torello bernese-simmenthal.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (43)

UN PARROCO DI CAMPAGNA

Riduzione di A. V.

A carattere così fatto era possibile imporre una dilezione religiosa veramente efficace? Quella fu la domanda che l'abate Guillemittes si fece con inquietudine. Per assicurarsi [illegible]

[illegible]

(*Continua*)

Terremoti.

Padre Denza comunica:

Ricevo dall'egregio direttore della Stazione meteorologica di Crissolo, in fondo alla Valle del Po, a 1300 metri sul livello del mare, le seguenti notizie:

« Il giorno 15 corrente, alle ore 9 min. 5 di sera, ed il giorno 18, alle ore 1 min. 30 dopo mezzanotte, si sentirono due scosse di terremoto; quella del 15 durò pochi secondi e parve ondulatoria da NW a SE. Quella del 18 sembrò nello stesso tempo verticosa e sussultoria della durata di cinque secondi circa, però non allarmante ed avvertita da pochi.

« Intanto in questi giorni il suolo italiano si agitava leggermente qua e là. Infatti dopo la scossa già da me annunziata a Firenze nel giorno 9, un'altra ne avvenne il 10 nelle Romagne, a Forlì, e poi l'11 alle falde di Montaltano, presso Rocca Monfina, in Terra di Lavoro. Nel 13 si ebbero leggiere commozioni telluriche a Verona, e nel 14 in Basilicata a Monte Murro, e nel 15 ad Alessandria. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
20 novembre 1888.

P. F. Denza.

Bollettino giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 7,10 *pom.* — Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* reca queste disposizioni nel personale giudiziario:

Fiori, consigliere di Corte d'appello di Genova in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato presso la Corte stessa — Varese, pretore a Nepi (Roma), è tramutato in detta qualità a Vignale — Camous, cancelliere di Tribunale a Torino, è promosso dalla seconda alla prima categoria.

Una condanna a morte.

(Corte d'assise di Udine).

Caparo Domenico, d'anni 43, nato e domiciliato a Precenicco, il giorno 28 giugno p. p., lungo la strada di Latisana, esplose un fucile carico a pallettoni contro Maria Chiapparin Rodaro che veniva in carretta col marito, causandole la morte. L'imputato però negò dinanzi al giudice istruttore di aver atteso appostatamente la Rodaro, ma di averla incontrata per caso e di aver allora sparato per subitanea ira, in seguito a provocazione.

Diversi testimoni però smentiscono questa osservazione, sostenendo che il Caparo alcuni giorni prima aveva pulito il fucile e che nel giorno dell'accaduto egli s'informò a Latisana dell'ora precisa della partenza per Precenicco della Rodaro col marito e che anzi egli lasciò passare avanti di lui la carretta, circostanza questa che smentirebbe anche la provocazione.

I giurati non accordarono le attenuanti, e la Corte condannò il Caparo a morte.

Il verdetto ha fatto molta impressione, specialmente pronunciato oggi, mentre il Senato approva il nuovo Codice penale, da cui l'estremo supplizio è cancellato.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Una casa che crolla a Palliano. — (*Nostro telegr.*, 20, *ore* 8,40 *pom.*) — Telegrafano da Palliano Romano che è crollata in quel paese una vecchia casa. Vi sono due morti e quattro feriti gravi. Furono tosto inviati soccorsi.

— L'incendio del palazzo Brancaccio. — (*Nostro telegr.*, 21, *ore* 8,30 *ant.*) — Ieri sera un grave incendio è scoppiato a palazzo Brancaccio in via Merulana nei quartieri nuovi. Il palazzo è abitato dal principe e dalla principessa Elisabetta Brancaccio, la quale attualmente è dama della Regina. L'edificio è antichissimo. Ora è stato rimodernato, contiene varie preziosissime antichità dell'arte e della storia ed è addobbato magnificamente. Nel momento in cui fu avvistato il fuoco i principi cenavano. Quando i camerieri del piano superiore si misero a gridare: *Al fuoco! Al fuoco!* le fiamme avevano già invaso quasi tutto il palazzo. L'allarme fu immenso; il panico indescrivibile. I principi andarono a rifugiarsi in giardino, nel casotto del portiere. Tosto i cittadini dello rimanente accorsero a prestare aiuto ai famigliari del palazzo; intanto sopraggiunsero anche i pompieri, i quali, operando alacremente, in due ore riuscirono a spegnere il fuoco, che ormai aveva assunto terribili e grandiose proporzioni.

I danni prodotti da questo incendio nell'illustre palazzo principesco dei Brancaccio sono incalcolabili. Alcuni piani sono addirittura sprofondati; tutti gli appartamenti rovinati; distrutti i mobili del più gran valore. Accorsero anche le autorità e un aiutante di campo del Re, il quale, avendo saputo dell'incendio mentre si teneva circolo negli appartamenti della Regina, volle tosto essere informato della disgrazia toccata al principe. Il palazzo è assicurato. La causa dell'incendio è veramente fortuita; si attribuisce alla sbadataggine di un servo, il quale appiccò il fuoco a una tenda e non se ne accorse subito.

— Una supplicante travolta sotto la carrozza della Regina. — Ieri mentre la vettura dei Sovrani venendo dalla stazione passava in via Nazionale, una donna che si era accostata per porgere una supplica rimase travolta dalle ruote e ferita non in modo grave. La Regina fu assai commossa per questo incidente. Mandò subito un soccorso a quella povera donna.

In seguito si chiarì la poveretta essere la signorina Elvira Pantaleoni, giovane di 23 anni, romana. La supplica è intesa a chiedere a S. M. che agevoli il matrimonio della supplicante con un ufficiale, mancando una parte della dote militare. La ferita venne condotta al pianterreno del palazzo reale, dove il dottore Saglione le appresto le prime cure; indi fu, per suo desiderio, condotta a casa.

— Pel genetliaco della Regina. — (*Nostro telegr.*, 20, *ore* 8,30 *pom.*) — Gli espositori della Mostra di orticoltura e floricoltura mandarono oggi alla Regina pel suo genetliaco grandi *corbeilles* di fiori e frutta. Stasera tutti gli edifici pubblici sono illuminati. A Corte vi è ricevimento. La popolazione affollasi sulle piazze, ove suona la musica. Numerosi telegrammi annunziano che le provincie e le colonie italiane all'estero partecipano alla festa.

NAPOLI. — Pel genetliaco della Regina. — (*Nostro telegr.*, 20, *ore* 8,5 *pom.*) — Gli edifizi pubblici sono stasera illuminati per la ricorrenza del genetliaco della Regina. Il presidente del Consiglio provinciale ed il sindaco senatore Amore hanno spedito telegrammi di congratulazione a Corte.

— Un Comizio contro la Cassazione penale unica. — Domani, alle ore 11 ant., nella sala Tarsia si terrà un grande Comizio contro il progetto della Cassazione penale unica a Roma.

— Le caldaie pel « Re Umberto. » — Oggi sono giunte da Spezia potentissime caldaie destinate alle macchine motrici della nuova corazzata *Re Umberto*, varata alla presenza dell'imperatore di Germania.

GENOVA. — Una direttrice di scuole benemerita. — La signora Luisa Lambert-Pettinati, direttrice della scuola civica femminile *Battistina Vernazza*, in Genova, ha ricevuto la medaglia d'argento per benemerenza dell'istruzione popolare. All'egregia donna le nostre sincere congratulazioni.

MILANO. — (Nostro lett., 19 novembre) — (*oc.*) — **Una signorina inglese che si fa cattolica.** — Ieri a Milano da protestante si è fatta cattolica la signorina inglese miss Ellen Satchwell, figlia ad un generale. La funzione venne eseguita con grande solennità nella chiesa della Casa di Nazareth, dove c'è l'istituto delle pericolanti. Intervennero l'arcivescovo di Milano, monsignor Calabiana, insieme ai pezzi più grossi dell'aristocrazia milanese. Fungeva da madrina la marchesa Stanza. Fra gli intervenuti va notato il giovane tedesco signor Baumgarten, cameriere segreto del Papa e fidanzato alla signorina Satchwell. Fu anzi per lui che la ricca inglesina mutò religione. Dopo il battesimo ci fu la cresima, in cui funse da matrina la marchesa Trivulzi-Scotti. La neo-cattolica s'ebbe la benedizione del Papa ed un ricco dono da lui, più altri doni da parte delle matrine, dell'arcivescovo, ecc.

È curioso il fatto che la signorina Satchwell era venuta in Italia due anni fa coll'intenzione di farsi artista di canto. Questo sembra il primo passo di una serie di conversioni abilmente combinate fra signorine straniere.

È prossima una funzione simile a quella di ieri anche per una signorina americana più ricca ancora della Satchwell. C'è insomma nell'aria qualche cosa che dinota una gran smania alle tendenze religiose delle più ricche signorine convenute a Milano. Le solennità si susseguiranno.

LIVORNO. — (Nostro lett., 19 novembre) — (*g. r.*) — **Orribile disgrazia al cantiere Orlando.** — Circa due ore fa (all'1 1/2) gli operai del cantiere Orlando sono rimasti addolorati per la misera sorte toccata ad un loro sventurato compagno, all'operaio Roberto Capocchi, di anni 48, di Pescia. Egli, mentre era intento, nella segheria, a dare l'olio al cuscinetto della macchina, è stato preso da un asse di trasmissione e girando sovra detto asse veniva, con forza e velocità, replicatamente sbattuto contro un pilastro.

Sebbene fosse sollecitamente fatto fermare il motore, il povero Capocchi fu tolto di sopra all'asse un ammasso informe di carne e ossa.

L'infelice operaio lascia nella desolazione la moglie e cinque figli. Egli era assicurato alla Cassa Nazionale degli infortuni sul lavoro con sede a Milano.

In segno di lutto furono subito chiuse tutte le officine del cantiere.

DAL PIEMONTE

ALBA — (Nostra lettera, 20 novembre) — **Marcia di resistenza.** — Tre giovani e distinti ufficiali del 55° reggimento fanteria si sono proposti di fare una marcia di resistenza a piedi da Alba a Savona in 20 o 24 ore. La distanza da percorrersi è di 96 chilometri. I tre ufficiali partiranno presto.

— Un sott'ufficiale percosso. — Sere sono alcuni giovinastri ubbriachi insultarono e percossero un furiere del 55° reggimento fanteria senza alcun motivo. Non si sa ancora se i giovinastri siano stati arrestati.

— Festa militare. — Oggi, genetliaco della Regina, il Corpo di musica del 55° reggimento fanteria, diretto dal bravo maestro F. Martinez, diede concerto in piazza Re Umberto.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 21 novembre

★ Teatro Regio. — L'Impresa del nostro teatro Regio ha finalmente compilato il programma degli spettacoli che rappresenterà durante la stagione carnevale-quaresima 1888-89.

Secondo tale programma le opere stabilite sono: *Tannhäuser*, poesia e musica di Riccardo Wagner; *Gioconda*, opera-ballo in quattro atti, di A. Ponchielli; *Flora Mirabilis*, opera-ballo in tre atti, di S. Samara. Una quarta opera da destinarsi. Il ballo scelto è l'*Amor*, del Manzotti. Gli artisti di canto scritturati per la stagione sono: Rossini Paolina, Dandazzi-Secchi-Garulli, Waldek Vanda, Guli Annetta, Savorani Emma; i tenori: De Negri G. B., Garulli Alfonso, Carnelli Antonio; i baritoni e bassi: Kaschmann Giuseppe, Palmieri Oreste, Wulmann Paolo, Rossini Carlo. Pel ballo *Amor*, la coppia danzante Bella Antonietta, De Vincenti Vincenzo. Maestri concertatori e direttori d'orchestra per le opere, Bolzoni cav. Giovanni, Nepoti Pietro; pei balli, direttore di orchestra Simondi cav. Alessandro.

Le opere *Tannhäuser*, *Flora Mirabilis*, ed il ballo *Amor* sono nuovi per Torino.

★ Teatro Carignano. — La serata di gala pel genetliaco della Regina ebbe un esito brillantissimo per merito degli ottimi interpreti della *Mignon* e... del pubblico, che era, più del solito, affollatissimo. Per parte dell'impresa, tutta la... gala consisteva in una lettera *M* tremolante di fiammelle azzurrognole di gas collocata sul parapetto del palco reale. La gentile signorina De Vita, nel primo atto, invece di offrire a Guglielmo ed a Lotario i soliti fiori, offerse Margherita. L'orchestra, dopo il primo atto, eseguì la Marcia Reale, che dovette poi replicare per insistenza del pubblico, che, ritto in piedi, applaudiva cordialmente.

— Stasera, rammentiamo, va in scena l'opera nuovissima del maestro Rasori: *Nerone*.

★ Teatro Alfieri. — Anche al teatro Alfieri il pubblico volle fare la sua brava dimostrazione alla Regina: chiese ed ottenne il suono della Marcia Reale e applaudì vivamente. Il teatro era gremito di pubblico. Si rappresentava assai bene l'operetta *Le campane di Corneville*.

Stasera, con due atti della stessa operetta, si replicherà quella comicissima bizzarria spagnuola *La gran via*, che tanto giustamente incontrò il favore del nostro pubblico.

★ Serata Ceratto. — Come abbiamo già annunciato, stasera al teatro Vittorio ha luogo la beneficiata della distinta prima ballerina Irene Ceratto, la quale nel ballo il *Bélam meraviglioso* insieme col bravo primo ballerino Paolucci, eseguirà un nuovo passo a due intitolato *Tentazione*. Valente ed avvenente com'è la signorina Ceratto, in un passo a due che si chiama *Tentazione*... è facile immaginare quale sarà l'esito della sua serata d'onore. Il pubblico cederà certo alla... tentazione e accorrerà numerosissimo.

★ Antonio Ellena al teatro Vittorio. — Un pubblico più del solito affollato era accorso ieri sera per udire il valente violinista cieco signor Antonio Ellena, che dopo il secondo atto del *Fra Diavolo* eseguì il IX concerto di Bériot, con accompagnamento di orchestra. Il pubblico applaudì meritatamente questo violinista, che da un mediocre istrumento cavò accenti pieni di sentimento e dimostrò una straordinaria agilità. L'Ellena possiede un fino ed elevato talento musicale, educato ad una scuola correttissima, quella del cav. Giovannetti, ch'egli sempre seguì anche dopo la sua uscita dall'Istituto dei ciechi della nostra città. Il bravo Ellena fece così onore al suo maestro. L'orchestra però lasciò alquanto a desiderare, procedeva assai stentatamente, come non fosse penetrata nello spirito del concerto che accompagnava.

Molto probabilmente l'Ellena, per secondare anche il desiderio di molti, darà prossimamente allo stesso teatro un altro concerto.

═ A le Assisie. — La brava Compagnia *La Torinese*, di cui fanno parte i migliori artisti del teatro piemontese, allestisce per le scene del Rossini un dramma a grandi tinte dal titolo: *A le Assisie*, del signor Tullio Gallo. Quasi tutti gli attori della Compagnia vi prendono parte. Il dramma si svolge, in tutti e tre gli atti di cui si compone, alla Corte d'assise di Torino. Il primo atto è dedicato alla deposizione dell'accusato ed all'audizione dei testi d'accusa; il secondo atto rappresenta la seconda seduta all'indomani della prima e contiene l'audizione dei testi della difesa, la requisitoria del Pubblico Ministero, l'arringa di uno degli avvocati difensori, un incidente; il terzo (seduta pomeridiana) contiene l'arringa dell'altro avvocato difensore e la catastrofe finale.

Questo dramma rappresenta il famoso processo Durutti (processo immaginario di Bettòli). In esso vi ha un dramma interessante non che per le circostanze di fatto, per la posizione sociale dell'imputato e del querelante. Vi hanno parte principale una passione d'amore indomita e non riamata amante, la gelosia del marito, l'innocenza della donna amata, la condanna immeritata dell'imputato. Parmenio Bettòli ha pubblicato questo processo in forma di romanzo nelle appendici della *Gazzetta Piemontese*, e poi in libro che fu edito dai fratelli Treves nel 1878. Tullio Gallo lo porta sulle scene del Rossini, dove sarà rappresentato venerdì a sera.

★ La Francesca da Rimini a Milano. — (*Nostro telegr.*, 20, *ore* 11,45 *pom.*). — (E. P.) — Questa sera al Dal Verme è andata in scena l'opera del maestro Cagnoni *Francesca da Rimini*. Le parti erano così distribuite: *Guido*, signore di Ravenna, Rebol Giuseppe; *Francesca*, Bonnani Elena; *Lanciotto Malatesta*, Fari Giulio; *Paolo*, Ghilardini Vincenzo; *Alberigo*, capitano di ventura, Sivori Ernesto; *Frate Bonaventura*, Arimondi Vittorio; *Silvio*, menestrello, Bignardi Filomena; *Emma*, Cappelli Ferdinanda; *Anastagi*, Castagnola Augusto. L'opera ha avuto un grande successo. L'autore venne chiamato ventisei volte all'onore del proscenio. Venne chiesto il bis della sinfonia (lavoro vigoroso), del finale del secondo atto e del duetto d'amore del quarto, che è ricco di passione. L'esecuzione nel suo complesso buona, specialmente per parte della Boronat, del tenore Ghilardini e dei baritoni Fari e Sivori. Il teatro, affollato, presentava un aspetto imponente.

★ Una commedia del Rovetta caduta a Milano. — Ci scrive il nostro corrispondente oc. in data del 19:

« Stasera al Filodrammatico cadde la nuova commedia di Gerolamo Rovetta, *Alla Città di Roma*, attesa con vivo desiderio per le brillanti promesse dell'autore. Cadde specialmente per il genere, che è quello di tratteggiare insieme ai caratteri l'ambiente e di staccarsi dal vecchio sistema d'intercalare col fatto e coi tipi eroici per mantenersi nella media degli avvenimenti e dei tipi d'ogni giorno.

« Il signor Borsiari, proprietario dei magazzini *Alla Città di Roma*, ha sposato una sua sartora, Giulia, la quale forma l'attrattiva del negozio e lo fa prosperare. Enrico, da pochi mesi direttore del negozio, se la intende con Giulia. Un facchino abbriacone, che sta per essere scacciato, denuncia la tresca. Il Borsiari approfitta della prima occasione per scacciare Enrico.

« Tenta quindi aver dalla moglie la confessione; ella conferma col suo contegno incerto, ma non confessa; Enrico, interrogato a sua volta, dopo una scena avuta coll'amante, nella quale dimostra la sua ribalderia, non confessa, ma lascia capire. Il Borsiari ha la confessione della moglie quando le dice d'averla avuta dal suo amante. Ma Giulia fa prosperare il negozio; egli ne ha bisogno anche pei suoi fratelli e decide quindi di continuare a tenerla. Il fatto è tutto qui. Il pubblico non lo ha accettato e s'è messo a ridere sentendo qua e là nei dialoghi parlare di via tale e numero tale, noti a Milano, quasi fosse d'obbligo fare avvenire sempre l'azione in qualche sobborgo parigino. La commedia è caduta; con mende relativamente lievi son persuaso possa presentarsi ancora; ma occorrerebbe un pubblico meno attaccato a vecchi pregiudizi artistici. Il lavoro è scritto con coscienza e serietà d'intendimenti. Esecuzione buona. »

★ Un concerto. — L'Associazione generale di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, con lodevole intendimento e per iniziativa del signor Lorini, socio onorario, ha istituito recentemente una scuola di musica. Per venir in aiuto di questa nuova istituzione, l'Associazione stessa ha dato iersera un concerto vocale ed istrumentale nella propria sede. Vi intervenne un pubblico numerosissimo, fra cui molte eleganti signore. Il programma assai esteso e vario, fu svolto con assai buona volontà da tutti i signori dilettanti che vi presero parte, e con bravura specialmente dai solisti. Dirigevano il concerto lo stesso sig. Lorini e la maestra signorina Rosa Luigia. Inutile aggiungere che alla fine d'ogni pezzo gli esecutori furono applauditi. Crediamo che a questo primo concerto ne faranno seguito altri.

★ Teresina Tua salva per miracolo. — Telegrafano da Vienna, 18:

« Teresina Tua — la celebre violinista — viaggiava in Russia da Dünaburg a Smolensko. Mentre il treno correva colla massima velocità s'appoggiò al finestrino del vagone, che s'aperse.

« L'artista cadde su un fianco e rotolò fin sulla predella.

« Per fortuna due signori che viaggiavano sullo stesso *coupé* furono a tempo ad afferrarla per le vesti e trascinarla con grande fatica nel vagone, strappando un lembo della gonna già presa dalle ruote. Senza il pronto soccorso, Teresina Tua sarebbe stata inevitabilmente travolta sotto il treno. »

★ Una rappresentazione di Salvini a Trieste. — Ci scrive il nostro corrispondente da Trieste in data 19 novembre:

« Alla vigilia del Congresso Gustavo Salvini diede al Filodrammatico la *Parisina*, tragedia di Antonio Somma, poeta che visse molti anni a Trieste. Questa esumazione artistica, allestita con grande cura, ottenne un pieno successo. Gustavo Salvini incarnò stupendamente la parte di Ugo. Artista intelligente si rivelò pure la signora Ida Salvini. *Parisina* si replica. »

★ Prolusioni universitarie. — La prolusione al corso libero di diritto costituzionale dell'avv. Vittorio Gallerini, annunziata per il giorno 20 (genetliaco della Regina), fu rimandata a domani, 22, alle ore 4 pom., nella sala III, sul tema: *La libertà d'insegnamento*.

Domani, giovedì 22 corr., il prof. Federico Sacco aprirà il suo corso di *paleontologia* con uno sguardo sulla *Storia della Paleontologia*. Ore 5 pom., sala a pianterreno del palazzo Carignano.

★ Ospedale Maria Vittoria. — Giovedì, 22 corr., nelle sale dell'Ospedale Maria Vittoria in borgo San Donato, il prof. dottor Giuseppe Berruti riaprirà il Corso di *Clinica ginecologica*, trattando diffusamente in questa prima riunione del *Nuovo indirizzo dato dal Prof. Apostoli di Parigi alla elettricità nella cura delle malattie dell'utero*.

CRONACA

Mercoledì, 21 novembre

I Duchi d'Aosta a Berlino.

Ieri sera, col treno diretto di Milano delle 7,25, partirono alla volta di Berlino il principe Amedeo con la sua giovine sposa la principessa Letizia. Questi nostri Principi sono stati invitati dall'imperatore Guglielmo a prender parte a varie partite di caccia al cinghiale, che avranno luogo in uno dei tenimenti imperiali.

L'invito pervenne ai Principi pochi giorni fa e soltanto iersera giunse loro il beneplacito del Re, necessario allorquando i Principi si recano fuori dello Stato. La decisione del viaggio ha perciò preceduto di poche ore la partenza.

Accompagnano i Duchi d'Aosta a Berlino e il Duca delle Puglie, la contessa D'Agliano, dama d'onore della principessa Letizia; il conte Casimiro Balbo, gran mastro della Casa Ducale; il signor Cesare Bonvicino, gentiluomo di Corte, ed il conte Radicati di Marmorito, cavaliere d'onore della Duchessa.

Principi e seguito presero posto in una grande carrozza Pulmann.

Nella stessa carrozza prese posto il Duca delle Puglie, primogenito del principe Amedeo, il quale si reca ad Udine per l'acquisto di alcuni cavalli. Lo accompagna il conte di Carpeneto.

Alla stazione erano a salutare gli augusti viaggiatori il sindaco comm. Voli, un consigliere di Prefettura, il generale Bruzzo, il questore cav. Alfazio, il conte Morelli di Popolo ed il comm. Ferri, capo dell'amministrazione della Casa ducale, ed il solerte comm. Stanzani, ispettore principale del movimento e traffico delle ferrovie.

Una folla alquanto numerosa s'era radunata nell'atrio della stazione e sotto la tettoia a salutare i Principi.

═ Pel compleanno della Regina. — Il sindaco ha ieri spedito al cavaliere d'onore di S. M. la Regina il seguente telegramma:

« *Marchese di Villamarina,*
cavaliere d'onore di S. M. la Regina — Roma.

« Nella fausta ricorrenza del genetliaco dell'amatissima Sovrana prego V. E. di voler presentare a S. M. la Regina i fervidi e riverenti augurii di felicità della devota sua città natale.

« *Il sindaco:* M. Voli. »

Ne riceveva la seguente risposta:

« *Comm. Voli, sindaco di Torino,*

« Gli augurii affettuosi e devoti della cittadinanza torinese giunsero sopramodo graditi a S. M. la Regina nella lieta ricorrenza del suo compleanno. La graziosa Sovrana vuole che io la preghi di farsi interprete del suo animo vivamente grato presso la patriottica Torino, il cui ricordo vive ognora carissimo nel cuore della Maestà Sua.

« *Il cavaliere d'onore*
« March. Di Villamarina. »

═ Ai liberati dalle Case di correzione e di pena. — Una generosa offerta venne fatta alla *Società Reale di Patrocinio* dalla Ditta Ubertalli. Questa consegnava alla Presidenza 100 metri di panno bigio fino da adoperarsi per le uniformi dei giovani ai quali la Società concede ricovero e lavoro quando escono dalle Case di correzione e di pena. Ai ringraziamenti dei giovani beneficati aggiungiamo il nostro tributo d'encomio alla generosa Ditta che ha fatto così considerevole elargizione in favore di una di quelle istituzioni che, se fossero stabilite su larga base, produrrebbero certo la diminuzione della delinquenza.

═ Un suicidio. — Verso le ore 10 1/2 di ieri sera, i signori Negro Carlo e Daniele Giovanni raccontarono a due guardie municipali, in via Nizza, che da domenica scorsa non avevano più visto un loro amico a nome Giraudi Sebastiano, dell'età di 30 anni, il quale abitava da solo in una camera al 3° piano della casa N. 1, in via Andrea Doria, e manifestarono il sospetto che al medesimo fosse accaduta qualche disgrazia.

Le due guardie e i due suddetti signori andarono all'abitazione del Giraudi; alla presenza del portinaio e di altri inquilini sforzarono una finestra che da sopra un ballatoio e penetrarono nella camera. Il povero Giraudi era coricato sul suo letto, avvolto in una trapunta, un freddo cadavere; sul pavimento c'era un braciere, il cui carbone era affatto consumato. Evidentemente il Giraudi si era asfissiato volontariamente; questa ipotesi è avvalorata non solo dalla trovata condizione di cose, ma anche dal fatto che già altra volta il Giraudi aveva tentato di morire nello stesso modo.

═ Per due canestri di frutta. — Due guardie campestri, per richiesta del signor Lovrino Carlo, esercente negozio di frutta e verdura alla Madonna di Campagna, N. 1951, arrestarono e tradussero alla Questura centrale una tal G. Domenica del fu Francesco, d'anni 30, abitante nella predetta borgata, perchè poco prima, penetrata nel negozio del Lovrino, vi aveva rubati due canestri di frutta del valore di L. 8 cir.

═ Una bottega saccheggiata. — Nella scorsa notte, ladri rimasti sconosciuti penetrarono nella bottiglieria del signor Cavallotti Pietro, in via Manzoni, num. 8, e vi rubarono due mantelline usate, sei lire in soldi, sei bottiglie di vermouth e quattro di vino vecchio generoso; quindi se ne andarono senza essere veduti e lasciando l'uscio aperto.

═ Le disgrazie dei muratori. — Gasperino Bernardo, d'anni 17, muratore, cadde dal piano terreno giù nelle cantine d'una casa in costruzione, in via Cibrario; ma non riportò che poco male per costui sinistro. Una guardia urbana lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni.

— Un tal Serratrice Carlo del fu Giovanni, d'anni 31, muratore, abitante in via Principe Tommaso, num. 12, mentre lavorava nel cortile della fabbrica da colla situata presso la Barriera del Campo santo, fu colpito alla testa da uno scalpello caduto dal tetto in ricostruzione, ed ebbe a riportare una grave ferita al capo. Un suo fratello lo fece portare in vettura all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

═ Un furto appendice di una tragedia. — Tutti ricordano la recente tragedia di piazza Venezia, il proprietario della *Trattoria Re d'Italia* che uccise la moglie e poi si impiccò; ebbene in quel locale ormai disabitato penetrarono, non si sa nè in qual giorno, nè in quale ora, non si sa quali ladri, portando via... non si sa quali oggetti, rompendo i suggelli che l'autorità giudiziaria aveva posto sugli oggetti ritrovati dopo la tragedia.

═ Tentazioni e tentativi. — Tentati dagli orologi che luccicano al sole nelle vetrine dell'orologeria Chatelain in piazza Carlo Felice, ignoti ladri stamane verso le 6 1/2 tentarono rubarli, ma, disturbati, abbandonarono il tentativo.

Altri ignoti, o forse gli stessi — chi lo sa? — tentati dalle mercerie del negozio di Grande Pietro al corso Vittorio Emanuele, tentarono farsene provvista, ma anch'essi disturbati dovettero andarsene a mani vuote.

═ Arresti. — Gli agenti di P. S. arrestarono tre individui contravventori all'ammonizione, tre per disordini, quattro per oziosità e accattonaggio in genere e due per questua.

SPETTACOLI — Mercoledì, 21 novembre.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — *Nerone*, opera-ballo.
VITTORIO, ore 8. — *La Sonnambula*, opera — *Il Bélam meraviglioso*, ballo — Serata d'onore della ballerina I. Ceratto.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Giulio Cesare*, tragedia.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *La gran via* — 1° e 3° atto dell'operetta *Le campane di Corneville*.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *L cioché del vilage*, comm. — *Un matrimoni d'contrabandi*, commedia.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Incendimento e naufragio del Sud-America*.
Tutti i giovedì alle 2 pom. e tutti i giorni festivi alle 3 pom. si daranno rappresentazioni di gala.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/4. — *Il Dechino*, operetta.

STATO CIVILE. — Torino, 20 novembre 1888.

NASCITE: 24, cioè maschi 12, femmine 12.

MATRIMONI. — Cengia Giovanni con Mollardo Margherita — Castellardo Lorenzo con Jacopi Lucia — Perandi Calisto con Marchisio Adelaide — Gilardi Andrea con Sanavino Giuseppina — Surra Giovanni con Canuto Caterina.

MORTI. — Bosco Carlo, d'anni 52, di Torino, lavandaio. Bosio Giuseppina n. Prato, id. 28, di Torino, sarta. Migliasso T. n. Bisorno, id. 81, di Torino, lavand. Poncio F. n. Boccardo, id. 72, di Cavoretto. Rosso Dermino, id. 21, di Reggio Emilia, impiegato. Sabierano Luigi, id. 50, di Passerano, fattorino. Almino Giovanni, id. 33, di Torino, armaiuolo. Carmine Vincenzo, id. 51, di Brissago (Canton Ticino). Boveri Lorenzo, id. 28, di Bagnasco, panattiere. Arosca Anna n. Tabis, id. 58, di Torino. Rattert Domenico, id. 18, di Cossano Monferrato. Rolando Maria T., id. 24, di Abbadia Alpina, casal. Gariglio Antonio, id. 46, di Moncalieri, orologiaio. Martini Giuseppina, id. 29, di Venaria Reale, sarta. Arduino Carlo, id. 30, di Caselle Torinese, operaio. Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 10, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 8.

Osservatorio di Torino. — 20 novembre. Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali minima + 8,8 massima + 10,0. Acqua caduta mm. 0,0 — Mezzanotte dalle notte del 21-21.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 20 *novembre (sera)*.

Farine 12 marche — pel corrente		Fr.	61 10
» » — per dicembre		»	61 20
» » — pei 4 mesi primi		»	61 60
» » — a 4 mesi da marzo		»	62 00

Mercato pesante.

ANVERSA, 20 *novembre (sera)*.

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — (disponibile)	Fr.	19 10
» » — pei 3 mesi primi	»	19 —

Mercato fermo.

PARIGI, 20 *novembre (sera)*.

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	35 80
» *raffinato*	»	106 —

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disp.	»	38 75
» » a 4 mesi da marzo	»	40 50

Mercato pesante.

LIVERPOOL, 20 *novembre (sera)*.

Cotoni — Americani deboli. Cotoni Indiani fermi. Cotoni Dhollerah Oomraw in rialzo di 1/16.

Vendite della giornata	balle	N.	8,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000
Importazioni	»	»	41,000
Americani a consegnare pel corrente	»	»	5 33/64
febbraio-aprile	»	»	5 23/64

MANCHESTER, 20 *novembre (sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi. Mercato fermo.

HAVRE, 20 *novembre (sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 4,800
Mercato calmo. Venditori riservati.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 58,000
Mercato debole.

BREMA, 20 *novembre (sera)*.

Petrolio — Mercato fermo.
» *raffinato* disponibile Rmk. 7 70

MAGDEBURGO, 20 *novembre (sera)*.

Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.
» Germania 88 disp. scellini 13 40

MARSIGLIA, 20 *novembre (sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	0,000
» — Vendite		30,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 20 novembre

Cambio su Londra	D.	4 84 1/2
» su Parigi	»	5 22 1/2
Petrolio Standard White	C.	7 25 (1)
» » » Filadelfia	»	7 15
Cotone Midding	»	10 —
» » a New-Orleans	»	anche
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	50,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	34,000
» pel continente	»	5,000
Frumento rosso	D.	1,08
Granoturco	»	0,48
Farine extra-state	»	da 3 60 a 3 70
Nolo cereali per Liverpool	»	3 6/8
Caffè. Mercato fermo.		
Caffè Rio Fair	C.	15 6/8
» » Good	»	16 —
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5 1/8

(1) Quotati a decimali.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente

TAPPETI veri **Persiani** e **Turchi**
Galleria Subalpina.

Ultimi giorni
della vendita a condizioni vantaggiose
di TAPPETI e STOFFE PERSIANE.
Corso Vittorio Emanuele II, 41.

Premiata Fabbrica di
Tele, e Tovaglierie, per
FAMIGLIE e STABILIMENTI
MONZA
E. FRETTE & C.
Filiali
a ROMA
MILANO V. Manzoni 48
Catalogo Ill.mo GRATIS

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

LA FOSCA VITA

ROMANZO

DI

COSIMO GIORGIERI-CONTRI

Nel caffè pochi avventori erano rimasti; i becchi di gas bruciavano sempre con un sibilo sordo, dal di fuori il rumore della pioggia veniva incessantemente; Michele beveva a piccoli sorsi il suo bicchierino di *absinthe*, che gli metteva dentro come un gran senso di calore. Il liquore d'ordinario gli addormentava pesantemente il pensiero: quella sera invece ei lo sentiva scendere giù nel suo stomaco come goccie di piombo liquefatto: qualche cosa lo tormentava, ed era forse la coscienza della sua caduta che gli metteva nell'animo non l'ira e l'imprecazione, ma una rassegnazione di ebete... Quello era un supplizio più terribile ancora dell'ossessione dei ricordi. Le coglieva di rado, ma erano allora giorni di una tristezza irrimediata e profonda: dall'abbiezione in cui era caduto, il suo spirito lampeggiava ancora a tratti e illuminava il vuoto immenso di tutta la sua vita, la rovina di ogni ideale, di ogni sogno, di ogni visione.

E intanto Luigi, accanto a Paola, vagava in un mare azzurro e sereno di gioia, dimenticava tutto, la vita, l'avvenire, se stesso per non pensare che a lei, a lei sola, a lei sempre! Ella, dal giorno che aveva assentito, con atto dolce e leggiadro aveva posto la sua mano nella mano di lui, si era sentita nell'impotenza di resistere e di trincerarsi dietro una freddezza simulata: si vedeva tanto amata che un'emozione strana l'assaliva al pensarvi, un'emozione che le dava un senso di gioia ineffabile. Del resto la contessa Grazioli non vedeva di mal occhio quel matrimonio. In Massa i buoni partiti si contavano sulle dita: la famiglia Loriani era una delle più nobili, delle più stimate, e Luigi era ricco. Questo il punto più importante. La contessa Grazioli sognava per sua figlia un matrimonio ricco: poteva darle poco di dote, voleva quindi che il fidanzato disponesse d'una bella sostanza.

Quando Luigi si congedò era tardi.

Fuori la notte piovosa durava sempre; su nel cielo la luna coperta illividiva d'un bagliore scialbo l'informe ammasso delle nuvole; qualche sprazzo più argentino s'insinuava a tratti languidamente. Passando vicino al *Caffè Garibaldi*, Luigi vi entrò per vedere se Michele c'era ancora. Egli era sempre là al suo solito posto, col bicchiere vuoto dinanzi, addormentato. Luigi scosse per svegliarlo.

— Vieni a casa?

— Non so, — rispose lui, con uno sguardo ebete.

— È mezzanotte, sai?

Non rispose, un sonno pesante lo teneva; sul suo volto, d'un pallore di piombo, nessun moto passava, gli occhi gli si richiudevano vinti. Il padrone del caffè venne ad aiutare Luigi, e tra tutti e due lo portarono fuori. Qui l'aria fredda lo svegliò, una raffica di pioggia gli battè sul viso e gli fece aprire gli occhi del tutto.

— Ah! sei tu, Luigi, — disse con voce rauca. — Ti ringrazio. Vengo a casa.

Camminava un po' barcollante, ma sveglio. Luigi lo guardava con compassione.

— Ah! le gambe sono un po' deboli, ma non è niente.

Nella sua voce qualche cosa tremava.

— Perchè non ti riposi domani? — disse Luigi.

— Domani non posso; devo andare a Godupino...

— Ah! — Un lampo passò negli occhi di Luigi. — Non ci andare...

— So quel che vuoi dire, — fece Michele, fermandosi, con un sorriso triste. — Ma non posso... No no! Fino in fondo, fino in fondo!

Ora rideva d'un riso clamoroso e bizzarro; Luigi lo guardò di un occhio di ragioni serio.

— Oramai — disse — non c'è più rimedio.

IV.

Nell'orto, ai raggi del sole pallido d'ottobre, tutto si svegliava. La pioggia luceva ancora sulle foglie degli alberi, tra l'erba; dalle pozzanghere si erano formate qua e là pei viali, e ad ogni soffio di vento le goccie cadevano con un crepitio sordo sul suolo. Verso la marina il cielo appariva azzurro d'un azzurro grigio, verso i monti le nuvole scendevano ancora, alcune bianche e sfilacciate, altre nere e compatte, e nell'aria sentivasi un acre sentore d'acqua piovana, un rabbrividimento fresco come di maestrale. Ora il crepuscolo calava, dolcemente, indugiandosi appena. A fior d'acqua il sole pigliava dei riflessi di incendio, un gran disco di rame che si tuffava a poco a poco, dopo una breve apparizione, stanco del suo corso eterno.

Donna Maria apparve. L'ombra stagnava dinanzi alla casa fredda e scura; ella s'inoltrò nel viale di mezzo, scansando le pozzanghere, leggermente, bevendo a larghi polmoni l'aria fresca e satura d'umidità. Da lungo tempo era costretta a stare in casa; ora l'aspetto del cielo azzurro, del mare cheto, la riempiva d'una serena dolcezza, d'una melanconia senza lagrime, le ravvivava sul volto pallido e diafano due piccole rose. La sua persona aveva un'elasticità strana, una leggerezza di fanciulla quindicenne; colle mani sfiorava di tratto in tratto le foglie umide, poi ne strappava una e se la portava alle narici per aspirarne il profumo forte di limone. Si sentiva bene: non l'opprimeva più quella difficoltà di respiro, quella stanchezza greve che l'affievolivano; il suo petto non aveva più quelle punture dolorose che certe volte le facevano salire le lagrime agli occhi: ora dalla calma del crepuscolo una forza nuova le era venuta. Del resto la povera donna Maria andava lentamente, a poco a poco, consumata dalla malattia. I medici scrollavano il capo senza parole dinanzi alla marcia sicura della tisi che minava quel corpo; non avrebbe potuto durare più di sei mesi; a quarant'anni ella sarebbe morta. Dinanzi ai suoi occhi il panorama splendido si svolgeva, glorificato dall'ultimo tramonto. Ella si adattò lievemente sulla panchina di marmo, accanto al muricciolo e guardò a lungo cogli occhi fissi, immobile. Per la strada di Carrara era un rumore continuo di carri, uno sdrucciolar di fruste, un rotolar di diligenze; il Frigido rompeva ai massi e alle pile del ponte le sue acque gialle e minacciose; sulla riva i marmi d'un edificio biancheggiavano sinistramente come le lapidi d'un cimitero. Da Castagnola il suono d'una campana veniva, oscillando, e si perdeva nell'aria; i pioppi al vento lieve flettevano le cime con un susurro di preghiere sommesse. Donna Maria guardava immobile; ora alla sensazione di benessere che prima godeva, un brivido era sottentrato, perchè l'aria pungeva, ed ella si strinse di più nel suo scialle bianco, come una bimba freddolosa. Quella pace immensa della campagna svegliantesi nel crepuscolo dopo la pioggia di tutto il giorno entrava pure nella sua anima, dolcemente; era un mite sentimento che l'invadeva, ravvolgendola come un'onda di profumo, e tutto un passato veniva ad agitarsi nel suo pensiero, tutto un mondo di ricordi passava dietro l'ombra nera delle sue grandi pupille dilatate. Quel mare Tirreno così azzurro e così cheto le faceva sognare il suo ligure mare splendente, gli oleandri della sua Nervi tutta sparsa di rose bianche e rosee come in mazzo odoroso, e si rivedeva fanciulla, senza pensieri, senza amarezze, senza lagrime, piena la fantasia di sogni, il cuore di speranze dolcissime. In certe ore il ricordo del passato s'impone, sorge lentamente, inconsciamente e domina. Ella ricordava. Dintorno a lei il silenzio della sera scendeva; ora l'atmosfera pigliava una tinta bianca, una sfumatura lieve di nebbia. Sotto il muricciolo dell'orto, per la strada che porta alla Zecca, il cavallo di Alberto Pierleoni passava di galoppo. Egli, alzando gli occhi in alto, subitamente, scorse donna Maria e fermò il cavallo. Ma ella non lo vedeva; sul suo volto il vento del mare portava un acre odore di salmastro, ed ella lo respirava avidamente, come un amico di altri tempi da molto dimenticato che le annunciasse di nuovo la sua presenza. Allora Alberto la chiamò:

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Librerie internazionali

ERMANNO LOESCHER di CARLO CLAUSEN
TORINO
via Po, Palazzo della R. Università N. 19.

L. PEDONE-LAURIEL di CARLO CLAUSEN
PALERMO
via Vittorio Emanuele, N. 358-360.

Metodo Gaspey-Otto-Sauer per l'apprendimento delle lingue moderne, editore Giulio Groos, Heidelberg (Germania).

Eccone i pregi: Equa distribuzione delle difficoltà grammaticali; frequenti esercizi di lettura e di traduzione; riguardo speciale alla forma della lingua parlata.

È evidente che tal metodo riesce un saggio temperamento della teorica colla **pratica**, e si spiega facilmente l'immenso favore incontrato, se si riflette che è l'unico il quale insegni realmente a leggere, a parlare ed a scrivere una lingua straniera in brevissimo tempo.

Ora è comparsa:

Grammatica tedesca [illegible] C. M. Sauer, [illegible] Giuseppe Ferrari, [illegible] Pietro Motti, [illegible] L. 5.

Nuova grammatica elementare della lingua tedesca, [illegible] Emilio Otto [illegible] L. 2 50.

A richiesta l'editore spedisce gratuitamente il Catalogo [illegible] **Francesi, Tedeschi, Inglesi, Portoghesi e Spagnuoli.**

AVVISO
agli esportatori di caccia e pollame per Londra.

CHARLES D. FERNE, [illegible] Londra (Inghilterra), riceve qualunque quantità di caccia e pollame per venderli al miglior mercato, assicurando gli speditori che i loro interessi saranno assolutamente curati; [illegible]

Referenze: **The City Bank**, [illegible] **Londra.**

Alloggi d'affitt. al presente
Corso S. Martino, 3 e 5:
Alloggio di 12 camere, [illegible] con terrazzo, 1° piano, con due entrate. — Alloggio di 9 camere, 2 soppalcate, con terrazzo, 1° piano, con due entrate. — Alloggio di 8 camere al 2° piano. Rivolg. dal portinaio.

D'affittare al presente
Sei locali terreni e due sotterranei prospicienti in **via Maria Vittoria, 18**, ad uso **banca e magazzino.**
Recapito dal portinaio.

Lire 10,000 di cauzione.
Esperto legale, [illegible] desidera [illegible] di qualche [illegible] Azienda.
Scrivere al N. 36 e 400, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Scuola Testa
via Orfane, N. 10. [illegible] **Ripresa** del corso delle **lezioni di ballo** per signorine e bambini di civili condizione.

I sottoscritti
[illegible] avvisano il pubblico che tengono disponibili oltre a [illegible] piante fruttifere ed altre [illegible] giardini.
VALERIO GIACINTO e Figlio

[illegible] **S. V. A. C.**, [illegible]

[illegible] Sassari (Sardegna).

Capo-tintore
[illegible] esperto speciale [illegible] subito.
Offerte a le iniziali **H e 7721 M.** Haasenstein e Vogler, TORINO.

Impiego
[illegible]

Signorina
di distinta famiglia, [illegible] **tedesco ed inglese.**
Scrivere a N. 4121, Haasenstein e Vogler, TORINO

Confetteria liquoreria
[illegible]

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
MOBILI E BRONZI artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO.
[illegible] L. 325.

Pianoforti ed Organi.
Vendita, noli, cambi. [illegible]

Vins en gros
[illegible]
Entrepôt — Transit.
LÉOPOLD GABET
à **Lausanne** (Suisse).

Vini da pasto
[illegible] Torino, via [illegible], 12, ang. via [illegible]

VILLA DI SALUTE
(sui colli di Moncalieri)

per le malattie nervose
diretta dal Dott. IPPOLITO COUGNET.

La posizione della **villa** è **eccellente** [illegible] **versante sud** [illegible] perchè gode di **grandioso e splendido panorama.**

La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio**, [illegible]

Idroterapia completa [illegible]

Elettroterapia. [illegible]

Aeroterapia. [illegible]

Per informazioni rivolgersi allo **Stabilimento** *od alla farmacia* **Giordano**, via Roma 17, **Torino.**

Fonderia del PIGNONE — Firenze
Tubi in Ghisa fusi verticalmente
Cancellate, Ringhiere, Colonne
ed altri articoli in ghisa, ferro e bronzo per costruzioni civili
Rappresentanza pel Piemonte e Liguria
(con campionario)
Torino, corso Vittorio Emanuele II, N. 44.
Ingegnere EUGENIO CASETTA

ULTIMI GIORNI
della vendita a trattative
con **eccezionale** ribasso sul prezzo d'estimo
del mobilio e merci esistenti nel negozio della
Fallita M[TA] CORRENTI
Torino, piazza Castello, 18, ang. via Roma
consistenti in:
Maglierie, Spencer, Calze, Guanti, Filati, Canevas ed Articoli da ricamo, [illegible] **Vetrine, Scaffali, Contatore ed Apparecchi gas** 4016

Premiata Distilleria di Liquori
Firenze — MOLTENI ENRICO — Firenze
Specialità **- Alchermes di S^a Maria Nuova**
Liquore igienico, amabile, profumato.

Specialità Alchermes	Bottiglia da litro	L. 3 50	Specialità Alchermes
	Id. da 1/2 litro	» 2 —	
	Id. da 1/3 »	» 1 75	
	Id. da 1/6 »	» 1 20	
	Id. piccole	» 0 60	

Liquori extrafini, Cognac, Rosoli, Sciroppi, Vini di lusso esteri e nazionali. — Prezzo corrente a richiesta. — Sconto ai rivenditori.

Cucine Popolari di Torino.

È aperto il concorso all'**appalto** per la somministranza dei seguenti generi alimentari durante l'anno 1889 nelle quantità approssimative per caduno genere indicate:

Pane	chil.	70,000	Pasta	chil.	50,000
Carne di bue	»	25,000	Riso	»	10,000
Fegato	»	1,000	Olio	litri	500
Trippa	»	10,000	Formaggi	chil.	1,200
Lardo	»	4,500	Fagiuoli secchi	»	15,000
Vino	[illegible]	400	Legumi e verdura	»	15,000
Aceto	litri	1,000			

Il capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno dalle ore 2 alle 6 pom., alla sede del Comitato, via Fiorenze, N. 7, piano 2°.
Il tempo utile scade con tutto il **30 novembre 1888.**

Il Presidente
CESARE GOLDMANN.
Il Segretario: VITTORIO GUYOT.

Vendita in Faule (2 dicembre, ore 10 ant.).
Sette lotti piante (roveri, noci, pioppi, alberi, salici, olmi).
Informazioni:
Faule, geom. MAIRANO, agente del tenimento Casana.
Torino, Amministrazione CASANA, 21, via Principe Amedeo.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grata al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scroffola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari.

Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA
TORINO
SAVONELLI E C.°
TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA
MANIFATTURA d'ABITI per UOMINI e RAGAZZI
COMMISSIONI SOPRA MISURA
Novità in Stoffe Estere e Nazionali.

ABITI PER UOMO
Abiti completi in tessuti pura lana pesante, e [illegible] da L. 24 50 a L. 85.
Calzoni in stoffe di lana, tessuti e disegni novità da L. 6 50 a L. 27 50.
Paletots in stoffe rasate od operate, [illegible] da L. 22 50 a L. 35.
Palstots [illegible] da L. 58 a L. 95.
Ulsters a due petti [illegible] sole Lire 31 50.
Ulsters [illegible] da L. 6[illegible] a L. 95.
Pouneh comuni [illegible] da L. 22 a L. 45.
Pounch tre usi [illegible] da L. 39 a L. 85.
Paletots-Pelliccie [illegible] da L. 115 a L. 265.
Mantelli [illegible] da L. 19 [illegible] a L. 47.
Vestaglie [illegible] da L. 36 a L. 45.

ABITI PER GIOVINETTO
Abiti completi in stoffa tutta lana, fodera finissima da L. 24 a L. 45.
Paletots in stoffe rasate od operate, fodera flanella o stoffa pesante, maniche satinate da L. 22 50 a L. 52.
Ulsters a due petti in tessuti pesanti, disegni novità foderati completamente in stoffa **Prezzo eccezionale** L. 22 50 — L. 25 50.
Ulsters a due petti, con mantellina gran moda, foderati interamente di stoffa e flanella scozzese da L. 45 a L. 62.
Pounch comuni in melton, cheviot e diagonali pesantissimi da L. 19 50 a L. 39.
Pounch tre usi in cheviot, diagonali e tessuti rasati da L. 29 50 a L. 56.

Specialità per Ragazzi
Costumi marinaio a maglia inglese ed in cheviot da L. 6 a L. 17 50.
Costumi in differenti ed eleganti modelli in stoffa pura lana da L. 9 50 a L. 28.
Paltoncini a due bottoniere e a martingala, in tessuti pura lana, foderati in flanella da L. 12 50 a L. 19 50.
Ulsters due petti con cappuccio mobile in stoffa extra, fodera flanella da L. 18 a L. 36.
Pounch comuni in cheviot e diagonali misti, qualità pesante da L. 9 50 a L. 19 50.

Domandare *GRATIS* CAMPIONI e CATALOGO ILLUSTRATO alla Ditta
SAVONELLI e C. - TORINO.

Stabilimento Damigiane
G. MARCELLINI ved. PIAZZA
via Boccaccino, CREMONA

Damigiana adottata per l'Italia e per l'estero per trasporto **olii, vini e liquori.** Con detta Damigiana è resa **impossibile ogni sottrazione** durante il viaggio.

Prezzi di tariffa:

Da litri 10	L. 2 20	Da litri 35	L. 3 70
» 15	» 2 75	» 45	» 4 75
» 25	» 3 25	» 55	» 6 00

rese franche a 2½ chil. di distanza.
***NB.* Guardarsi dalle imitazioni.**

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR. DE JONGH
CAVALIERE DELL' ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL' ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.
PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Indubitamente superiore agli olii pallidi e compact
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri,
DI UNA EFFICACIA SENZA PARAGONE
contro la CONSUNZIONE, le MALATTIE di PETTO e della GOLA, la DEBOLEZZA GENERALE, il DEPERIMENTO INFANTILE, la RACHITIDE, e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula e sulla etichetta interna il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co.—*Diffidare delle imitazioni.*
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & CO., 210, High Holborn, Londra.
Vendesi in tutte le principali Farmacie del Mondo.

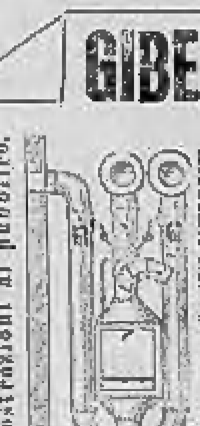
Olio di fegato di merluzzo
vero di Terranuova.
Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo e Fosforo.** Bottiglie da L. 2, 4 e 8. — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** Bottiglie da L. 2, 3 e 5. — **Capsule elastiche** di olio fegato di Merluzzo. — Presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postale coll'aumento di cent. 60.
Assortimento farmacie complete tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati.

Cacao tonico con ghiande
del Dottor Michaelis.

Sperimentato negli ospedali di Europa (specialmente nella Policlinica dell' ospedale d'Augusta, a Berlino: professori Dr. Senator et Dr. Liebreich) — **Efficacissimo** contro i disordini degli organi digestivi, la diarrea cronica, la diarrea infantili. — **Come bibita usuale** ottimo ricostituente per bambini, fanciulli, convalescenti, persone nervose ed indebolite.
Agenti generali per l'Italia
A. Manzoni & Co.
Milano - Roma - Napoli.
[illegible] tutte le farmacie, drogherie e negozi di commestibili.
In TORINO presso le farmacie Taricco, Torre e Prato; G. Rossi, droghiere, via Garibaldi, e F.lli Poirra, p.zza S. Carlo.

STRINGIMENTI URETRALI
[illegible] **Milano**, via [illegible], 2. Dalle 2 alle 4. [illegible] (Consulti per lettera L. 5).

GIBELLI & LENNER
INGEGNERI

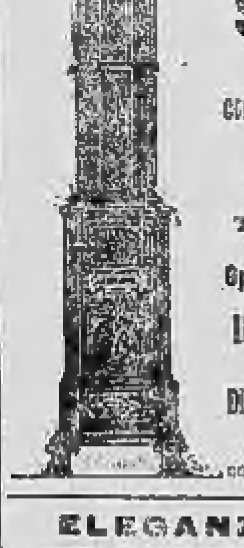


Impianti industriali
MOTORI
a vapore, a gas, ad acqua
Macchine Utensili.
Specialità illuminazione elettrica
Riscaldamento e ventilazione con sistema privilegiato.
Via Goito N. 2. TORINO Via Goito N. 2.
Si assumono imprese.
Gratis progetti e preventivi Gratis.

LA VELOCE

Navigazione Italiana a vapore
SEDE IN GENOVA.
Società Anonima - *Capitale emesso e versato L. 15 milioni.*
Linea del Plata. — Servizio postale e commerciale tra Genova ed i porti di Montevideo e Buenos-Ayres, con partenze regolari da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese. — Scali a Barcellona e Las Palmas (Gran Canaria).
Piroscafi: NORD AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.
Linea del Brasile. — Servizio postale e commerciale tra Genova ed i porti di Santos e Rio Janeiro. — Partenze bimensili. — Scalo a Las Palmas (Gran Canaria).
Piro-scafi: FORTUNATA R., CARLO R., S. GOTTARDO, REGINA.
Viaggi all'Esposizione Universale di Barcellona con biglietti andata e ritorno a prezzi ridotti.
Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società, Genova, piazza Nunziata, 17.

SOLIDITÀ - IGIENE



Grande assortimento
di
STUFE
a carbone ed a gas
con rivestimento interno di terra refrattaria
100 MODELLI DIFFERENTI
da L. **20** a L. **400**
Tubi e gomiti in lamiera di ferro di fabbricazione speciale.
Operai speciali per la messa in opera
Deposito: Via Carlo Alberto, 22
TORINO.
Ditta BRACHI ed Ing.ri FRANCO e [illegible]
Dietro richiesta si spedisce il catalogo completo.

ELEGANZA - ECONOMIA

PEPTONI DI CARNE DEL D^R. KOCHS.
Il più nutriente degli alimenti conosciuti.
Il più efficace dei ricostituenti.
Sperimentati negli ospedali nazionali ed esteri per l'alimentazione degli ammalati, convalescenti ecc. a Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Vienna ecc.
Diploma d'onore Anversa 1885.
Peptoni sciropposi. [illegible]
Peptoni secchi. [illegible]
Brodo-peptone. Preparazione speciale per gli usi culinari e domestici, producendo sul momento, con acqua calda o fredda senz'altro ingrediente, un brodo di ottimo gusto al sommo nutritivo.
Bottiglie da 1 litro, ½, ¼ e ⅛ boccette.
Agenti generali per l'Italia:
A. Manzoni & Co., Milano — Roma — Napoli.
In TORINO presso Taricco, Torre e Prato.

Magazzino Legnami
del
TIROLO E D'AMERICA
Vendita ingrosso e dettaglio
Importazioni dirette
PREZZI MODICISSIMI.
NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, 10 (Porta Susa) — TORINO.

NON PIU' MALE DI DENTI
come pure denti rilassati, infiammazione, postemo, gengive sanguinanti, cattivo odore della bocca *sono prevenute e guarite dall'***uso continuato** *della vera*
Acqua Anaterina del **D^r POPP** imp. regio dentista di Corte in Vienna e usata contemporaneamente colla
Pasta o Polvere odontalgica del D^r POPP mantiene i denti sani e belli.
Sapone d'olio di girasole e **imper. di « Venere » del D^r POPP**
Eccellenti saponi da toeletta, migliori rimedi per l'abbellimento.
Il pubblico è avvertito nel proprio interesse di guardarsi dalle falsificazioni.
Depositi in Torino:
Farmacie Taricco, Trimna, Prato, Torta, B. Giordano — Profumeria *Bonchi, G. Ferelli, R. Hacker* — Drogheria delle Famiglie, *M. Secondo* — *C. Manfredi* — Agenzia *D. Mondo.*

L. ROUX e C., Editori
TORINO - ROMA - NAPOLI

LEZIONI DI LETTERATURA
di
G. C. MOLINERI
Opera in cinque volumi — L. 12

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.